

# Diffusione eccezionale per il 1° Maggio: oltre un milione di copie

**I piccoli contribuenti domani dovranno pagare la rata dell'IVA**

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Lo scandalo Watergate: spie e provocatori al soldo di Nixon**

A pag. 15

**Appello della Federazione CGIL-CISL-UIL**

**PRIMO MAGGIO DI AZIONE UNITARIA**  
per il lavoro per la democrazia e per la pace

Grandi manifestazioni in tutto il Paese - A Bologna, Napoli e Roma parlano rispettivamente Lama, Storti e Vanni - Fermo impegno antifascista - Duro giudizio sulla politica del governo

In tutto il Paese si preparano grandi manifestazioni unitarie per il Primo Maggio. Sarà una nuova, possente giornata di lotta di milioni di lavoratori per una nuova politica economica e sociale, lo sviluppo della democrazia, l'attuazione e la difesa della Costituzione repubblicana contro ogni tentativo di eversione fascista, per l'unità dei lavoratori, per il superamento del corporativismo, per la difesa internazionale dei lavoratori. Centinaia e centinaia di comizi, cortei sono preannunciati nei grandi e nei piccoli centri del Nord, del Centro e del Sud. Vi prenderanno parte i dirigenti delle Confederazioni e dei sindacati di categoria. I segretari e i delegati della CGIL, CISL, UIL, Lama, Storti e Vanni, parleranno rispettivamente a Bologna, Napoli, Roma.

La Federazione CGIL, CISL, UIL, ha deciso di lanciare un appello alle mobilitazioni e alla lotta unitaria.

«Ecco il testo dell'appello: «Lavoratori, la festa del Primo Maggio ripropone il problema di unire i valori di unità e di solidarietà internazionale tra i lavoratori, l'impegno per tutto il movimento sindacale di perseguire gli obiettivi di progresso sociale per i lavoratori e per il Paese. La grave situazione del Paese impone però di superare il corporativismo, di superare la chiusura delle fabbriche, la perdurante instabilità del quadro politico generale, sono gli aspetti di una situazione internazionale che impone che trova le sue manifestazioni più preoccupanti nella costante minaccia ai livelli di occupazione, nella crescita continua del disoccupazione, nella chiusura delle fabbriche, nei processi di ristrutturazione avviati a spese dei lavoratori, nell'immobilismo nel campo delle realizzazioni strutturali, nella fragilità del sistema economico incapace, tra l'altro, di fronteggiare le difficoltà di crisi, come le crisi petrolifere».

La Federazione CGIL, CISL, UIL, vuole dimostrare al Paese che il movimento sindacale respinge nella maniera più ferma qualsiasi tentativo di manovra di involuzione politica, garantendo insieme a tutte le forze democratiche e antifasciste, l'attuazione e la difesa della Costituzione repubblicana, lottando per superare la grave crisi in cui il Paese si dibatte, rivendicando con decisione una politica economica che superi le forme e in particolare lo sviluppo del Mezzogiorno e l'occupazione.

La Federazione CGIL, CISL, UIL, ha deciso di lanciare un appello alle mobilitazioni e alla lotta unitaria. «Ecco il testo dell'appello: «Lavoratori, la festa del Primo Maggio ripropone il problema di unire i valori di unità e di solidarietà internazionale tra i lavoratori, l'impegno per tutto il movimento sindacale di perseguire gli obiettivi di progresso sociale per i lavoratori e per il Paese. La grave situazione del Paese impone però di superare il corporativismo, di superare la chiusura delle fabbriche, la perdurante instabilità del quadro politico generale, sono gli aspetti di una situazione internazionale che impone che trova le sue manifestazioni più preoccupanti nella costante minaccia ai livelli di occupazione, nella crescita continua del disoccupazione, nella chiusura delle fabbriche, nei processi di ristrutturazione avviati a spese dei lavoratori, nell'immobilismo nel campo delle realizzazioni strutturali, nella fragilità del sistema economico incapace, tra l'altro, di fronteggiare le difficoltà di crisi, come le crisi petrolifere».

La Federazione CGIL, CISL, UIL, ha deciso di lanciare un appello alle mobilitazioni e alla lotta unitaria. «Ecco il testo dell'appello: «Lavoratori, la festa del Primo Maggio ripropone il problema di unire i valori di unità e di solidarietà internazionale tra i lavoratori, l'impegno per tutto il movimento sindacale di perseguire gli obiettivi di progresso sociale per i lavoratori e per il Paese. La grave situazione del Paese impone però di superare il corporativismo, di superare la chiusura delle fabbriche, la perdurante instabilità del quadro politico generale, sono gli aspetti di una situazione internazionale che impone che trova le sue manifestazioni più preoccupanti nella costante minaccia ai livelli di occupazione, nella crescita continua del disoccupazione, nella chiusura delle fabbriche, nei processi di ristrutturazione avviati a spese dei lavoratori, nell'immobilismo nel campo delle realizzazioni strutturali, nella fragilità del sistema economico incapace, tra l'altro, di fronteggiare le difficoltà di crisi, come le crisi petrolifere».

La Federazione CGIL, CISL, UIL, ha deciso di lanciare un appello alle mobilitazioni e alla lotta unitaria. «Ecco il testo dell'appello: «Lavoratori, la festa del Primo Maggio ripropone il problema di unire i valori di unità e di solidarietà internazionale tra i lavoratori, l'impegno per tutto il movimento sindacale di perseguire gli obiettivi di progresso sociale per i lavoratori e per il Paese. La grave situazione del Paese impone però di superare il corporativismo, di superare la chiusura delle fabbriche, la perdurante instabilità del quadro politico generale, sono gli aspetti di una situazione internazionale che impone che trova le sue manifestazioni più preoccupanti nella costante minaccia ai livelli di occupazione, nella crescita continua del disoccupazione, nella chiusura delle fabbriche, nei processi di ristrutturazione avviati a spese dei lavoratori, nell'immobilismo nel campo delle realizzazioni strutturali, nella fragilità del sistema economico incapace, tra l'altro, di fronteggiare le difficoltà di crisi, come le crisi petrolifere».

La Federazione CGIL, CISL, UIL, ha deciso di lanciare un appello alle mobilitazioni e alla lotta unitaria. «Ecco il testo dell'appello: «Lavoratori, la festa del Primo Maggio ripropone il problema di unire i valori di unità e di solidarietà internazionale tra i lavoratori, l'impegno per tutto il movimento sindacale di perseguire gli obiettivi di progresso sociale per i lavoratori e per il Paese. La grave situazione del Paese impone però di superare il corporativismo, di superare la chiusura delle fabbriche, la perdurante instabilità del quadro politico generale, sono gli aspetti di una situazione internazionale che impone che trova le sue manifestazioni più preoccupanti nella costante minaccia ai livelli di occupazione, nella crescita continua del disoccupazione, nella chiusura delle fabbriche, nei processi di ristrutturazione avviati a spese dei lavoratori, nell'immobilismo nel campo delle realizzazioni strutturali, nella fragilità del sistema economico incapace, tra l'altro, di fronteggiare le difficoltà di crisi, come le crisi petrolifere».

## Mentre si accumulano le prove delle responsabilità dei missini

# IL PAESE ESIGE UNA POLITICA DI LOTTA DECISA AL FASCISMO

Positiva eco alle affermazioni del presidente della Corte costituzionale Bonifacio - Moro sottolinea l'esigenza di una risposta alle minacce fasciste con una « iniziativa di carattere squisitamente politico » - Unanime il Consiglio comunale di Ravenna per la petizione dell'ANPI - L'on. Andreotti rientrato a Roma

SIGNIFICATIVO INCONTRO DI LEONE A BOLOGNA CON LE ASSEMBLEE DEMOCRATICHE (A pag. 2)

## Per reticenza nelle sue testimonianze sul tragico rogo nella borgata

# Primavalle: arrestato il missino Lampis



Il missino Angelo Lampis fotografato lungo le scale del palazzo di giustizia di Roma

Un fatto nuovo nelle indagini per il delitto di Primavalle, ieri sera, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Sica, il giudice istruttore Amato — che ora conduce l'inchiesta — ha ordinato l'arresto del missino Angelo Lampis, uno dei personaggi più ambigui di questa tragica storia. Lampis era stato interrogato, nei giorni scorsi, ben tre volte. Egli aveva sostenuto di avere avvertito dell'attentato Virgilio Mattel, il figlio del segretario della sezione del MSI morto nel rogo col fratello Stefano, poche ore prima della tragedia. Come faceva il Lampis a sapere? Chi lo aveva informato? L'uomo ha sempre risposto ambigualmente. Finché, ieri sera, nuovamente convocato a palazzo di giustizia, Lampis è stato posto di fronte all'alternativa: dire la verità o finire in galera per testimonianza reticente. Il missino ha continuato a parlare di « intuito », di « impressioni », per cui è stato incriminato. Oggi i magistrati si recheranno a Rebibbia per interrogarlo ancora.

A PAG. 6

## Documenti accusano i mandanti del complotto

L'inchiesta sul criminale complotto fascista che per ora vede precisati due momenti — la tentata strage sul treno e i sanguinosi fatti del 12 aprile a Milano — va avanti.

Il giudice genovese Barile avrebbe sequestrato in casa del missino Rogoni (tutora in titante), direttore della rivista ispirata dal caporione Servallo, importantissimi documenti che possono indirizzare le indagini alla scoperta dei mandanti del « piano nero ».

## Processo a 42 fascisti tra cui un deputato MSI

Ricostituito del partito fascista: sotto questa imputazione il deputato missino Franco Saccuri, romano, e altri 41 fra missini e squadristi appartenenti ad « Ordine Nuovo » compariranno presto in tribunale a Roma. La prima udienza del processo è stata fissata per il 25 maggio prossimo: foto, documentazioni e precise testimonianze sono state raccolte dal magistrato che ha rinviato a giudizio, fra gli altri, diversi ex collaboratori di un altro parlamentare missino, Franco Rauti.

A PAG. 5

## A PAGINA 11 UN SERVIZIO SUI PROBLEMI E LE LOTTE DELLA BORGATA TEATRO DEL BARBARO DELITTO

## Sempre più evidente in Cile il piano eversivo contro il governo di Unità popolare

# UCCISO A SANTIAGO UN GIOVANE OPERAIO

Allende: « La destra punta alla guerra civile »

Colpi d'arma da fuoco sparati dalla sede della Democrazia cristiana su un gruppo di dimostranti — Un morto e nove feriti — Clima di acuta tensione — Il Presidente denuncia la campagna di diffamazione personale contro di lui scatenata dalla stampa reazionaria — Le destre tentano di preparare un'ondata di serrate e di scioperi per paralizzare tutto il Paese

## Il dibattito alla Conferenza nazionale del PCI per la scuola

Approfondimento culturale e organizzazione del movimento al centro degli interventi. L'esigenza della sintesi fra il dibattito generale ed esperienze di lotta per la riforma della scuola è al centro di un nuovo movimento di iniziativa di giovani. L'assemblea si è divisa in quattro commissioni. Oggi le conclusioni di Napolitano.

A PAG. 7

## Hanoi: la pace è in pericolo per le violazioni degli Stati Uniti

Mentre l'aviazione americana intensifica i bombardamenti in Cambogia, il ministro degli Esteri della RDV, in una nota diffusa ieri denuncia che « la pace nel Sud Vietnam si trova in pericolo e la situazione in Indocina diventa di giorno in giorno sempre più tesa » a causa delle violazioni USA.

A PAG. 16

## OGGI speriamo

SAREMMO stati contenti se i giornali cosiddetti indipendenti avessero dato un adeguato rilievo, magari per la prima pagina, a una frase che il presidente della Fiat, avvocato Gianni Agnelli, ha pronunciato venerdì alla assemblea degli azionisti, in risposta a una domanda ritagliata. La frase è questa: « Il fatturato del 13 per cento inferiore del 1972. Il calo di produzione è dovuto alla conflittualità contrattuale. Nelle ultime settimane il lavoro è ripreso come non eravamo più abituati a vedere. Speriamo ».

no potuto ottenere l'accoglienza delle loro giuste richieste se non messi a lavorare « come non eravamo più abituati a vedere ». Potranno farlo tre mesi avanti e sempre, se noi signori non avessero ancora una volta resistito contro il diritto e contro la giustizia.

## Il parlamento di fronte alla trama eversiva

# Il momento delle decisioni

QUANDO è il Presidente della Repubblica ad affermare che « bisogna lottare contro la violenza fascista senza discostarsi nemmeno un centimetro dalla Costituzione », che egli « non ha dubbi né esitazioni sul fatto che si debba andare fino in fondo contro quella gente », che « non esistono solo le organizzazioni paramilitari fasciste: esiste un vero e proprio nido di gurgio fascista » quando è il Presidente della Corte costituzionale a ribadire che la Costituzione « condanna i movimenti fascisti in modo diretto e concreto », e che « la presunzione assoluta di pericolosità riguarda soltanto i movimenti fascisti per il solo fatto che sono tali », ciò significa in primo luogo che la minaccia di eversione reazionaria delle istituzioni democratiche, delle stesse basi dell'unità nazionale e della convivenza civile nel nostro Paese è giunta a un punto di tale evidenza e pericolosità che diventa imperativo urgente quello di provvedere con risolutezza alla difesa della Repubblica e del regime democratico. Ciò significa, in secondo luogo, che tale obbligo tocca, innanzitutto, alle forze politiche che hanno dato vita, con la resistenza e la lotta contro il fascismo, alla nuova democrazia italiana e si richiamano alla Costituzione; che tale dovere tocca al parlamento, e che il parlamento non potrebbe riconoscere legittimità politica e costituzionale a un governo che continuasse a essere inadempiante, inerte o peggio tollerante.

Questa sollecitazione ad assumere rapide e rigorose decisioni politiche contro una insorgenza terroristica, che insanguina ormai da alcuni anni il nostro Paese, e che ha messo allo scoperto l'ispirazione e la responsabilità di organizzazione fasciste e di dirigenti missini; questo richiamo al pieno rispetto di quella norma costituzionale — intoccabile, come ha ricordato l'on. Leone — che fa divieto di costituire in qualsiasi forma un partito fascista e della legge del 1952, sono venuti in questi giorni con grande vigore e nettezza, e insieme con una severa punta critica che sarebbe errore sottovalutare, da tutta l'opinione pubblica democratica, dalla stampa, anche quella di tendenza moderata, da comuni, e province, e regioni, dai sindacati, e infine dalle grandi manifestazioni del 25 aprile.

La democrazia italiana ha mostrato ancora una volta la sua saldezza e vitalità. Ancora una volta è apparso chiaro che si può contare sulle energie combattive e sullo spirito unitario dell'antifascismo, sulla grande e responsabile forza del movimento democratico e popolare, sull'impegno e sulla massa dei lavoratori e dei giovani. Ma occorre anche intendere l' ammonimento che in questa testimonianza di fiducia nella democrazia, in questa volontà di difenderla è stato ben presente e preciso: che non si può tollerare oltre, che bisogna fermarla con la forza, con le provocazioni, le violenze, i crimini, le cospirazioni eversive che esso alimenta, la fungaia verminosa dei gruppi e bande armate, delle organizzazioni paramilitari che esso ispira, e che si raccolgono attorno al MSI e ne coinvolgono le responsabilità. Il Paese esige delle risposte, degli atti, degli orientamenti chiari e fermi: è necessario, dunque, che il parlamento discuta al più presto e decida su ciò che è necessario fare immediatamente per stroncare la criminalità e la violenza fascista, per affermare la legalità e l'ordine democratico, per stabilire un clima di tolleranza, di civile confronto nella vita e nella lotta politica.

È TEMPO di rendersi finalmente conto che alla presenza politica del fascismo, alla sua recalcitazione, alla sua aggressività, ai disarmi, agli ammiccamenti, alle impunità hanno dato corda teorie sciagurate, antidemocratiche e anticostituzionali, come gli « opposti estremismi »; equiparazioni vergognose e assurde tra i fascisti e i comunisti, di quando occorre i socialisti, errori, già verificati come tragici, di credere di poter « addomesticare » il fascismo e servirsene, quale contrappeso e come strumento contro il movimento operaio e popolare. È tempo di uscire dai discorsi generici sulla violenza, sulle sue diverse e molteplici espressioni, sugli extraparlamentari di uno o di altro colore, perché anche questo finisce per diventare « falbi dell'irresponsabilità ». È tempo di individuare le radici sociali e politiche, a colpire le manifestazioni concrete del disordine, della negazione e dell'attacco antidemocratici, che sono innanzitutto in quella « trama nera », in quel fondo di reazionari, siamo chiusi e rozzo che non siamo ancora riusciti a sradicare dalla storia e dalla vita del nostro Paese, in quelle organizzazioni che in virtù della Costituzione, non hanno diritto di cittadinanza politica. È tempo di produrre le forze democratiche di passare dalle riflessioni storiche, dai bilanci critici, dalle condanne e ripulse, politiche e morali, del fascismo, che hanno trovato in queste settimane nuove, ampie e solenni espressioni, alle decisioni responsabili e concrete.

Noi riteniamo che si debba promuovere un'inchiesta parlamentare sul fenomeno del neofascismo, le sue matrici, i suoi centri ispiratori, le sue organizzazioni, che dia anche risposta e sbocco alla petizione popolare che è stata promossa dalle associazioni partigiane.

Alessandro Natta (Segue in ultima pagina)



Itinerario di un comico

IL GRAFFIO DI WOODY ALLEN

Un ritratto, non privo di lati qualunquistici, dei complessi e della solitudine del « piccolo americano »

Tra i mestieri di questo mondo non era forse il più spiacevole quello del giovane Victor Shakkapopolis, che tra le quinte del « Crazy Horse » di Parigi doveva aiutare le spogliarelliste a rivestirsi dopo il loro numero. Purtroppo Shakkapopolis non esisteva, era solo un personaggio. Lo aveva inventato e interpretato Woody Allen per il suo esordio cinematografico otto anni fa in « Ciao Pussycat », quando ancora la sua fama non era « scoppiata » internazionalmente. Di quel film non era nemmeno protagonista assoluto. Tuttavia il ruolo, lo spunto e il modo in cui Allen lo sviluppava possono servire ancora oggi da lasciapassare per una personalità tutt'altro che secondaria.

Ricordiamo come Allen si aggirava tra le professioniste dello strip, scialbo, solerte e represso, come in un grande ufficio per l'eromismo di massa. Covava in lui una di quelle chiuse vendette dell'intelligenza che spesso non esplodono mai o frangono nella battuta o nella nevrosi. Oltre il corpo delle donne un tipo così scorge i mostri o i fantasmi.

Una cucina dei veleni

Questo personaggio — che con poche deroghe si prolunga fino agli ultimissimi film attualmente in programmazione — non nasceva però da « Ciao Pussycat ». Ignoto fuori casa, Allen vantava già allora un America retroterra lungo e labirintico. Lo prova tra l'altro il fatto che di « Ciao Pussycat » egli fosse, oltre che sceneggiatore ed attore, anche produttore: uno sceneggiatore o un attore anonimo a Hollywood non si può permettere simili sghiribizzi. Lo può invece chi come Allen abbia appena vinto il premio per il miglior comico dell'anno (nel '64) e si ritrovi alle spalle un quindicennio di attività frenetica come sceneggiatore, autore di commedie della TV, commediografo, autore di scenette per la varietà, presentatore, collaboratore del New Yorker, di Playboy, di Life eccetera. Il Woody Allen che ora conosciamo è erede e tesaurizzatore di quelle esperienze. Non un artista di prima mano, né di primo pelo, ma un acuto « travasatore » di spettacoli.

Nato a Brooklyn nel 1935, cominciò a scrivere negli anni cinquanta per gli « shows » televisivi di Peter Lind Hayes, Mary Healy, Jack Parr. Ma a un certo punto volle provare su di sé i testi predisposti per gli altri. Nel '61 lasciò il « Garry Moore Show » (semilaoctocento dollari al mese) e si mise a fare l'attore nei locali di periferia e il regista di prosa al Greenwich Village. Il suo era, ed è, un umorismo acuto, a tiro rapido e perciò a volte indifferenziato, che non concede ripensamenti e brucia tutte le scorte cinicamente: ma non si perita di riprendere certi temi di fondo ripetutamente usati: sesso, mitomania, frustrazione, che tornano negli spettacoli di Allen fino all'ossessività. Conoscete il genere. Dalla barzelletta al fumetto si può giungere, negli Stati Uniti, al trattato concettualizzato e alla satira delle psicanalisi. In tutti questi canestri Woody Allen ha fatto man bassa, con furia, offrendo del « piccolo americano » un ritratto di intensiva malignità.

Fino a un dato punto questi tratti potrebbero coincidere con la comicità di un Jerry Lewis. Anche i lati più fraccassoni di certi film starebbero a suggerirlo, con l'inettitudine incurabile, le donne-nemiche, i sogni proibiti. Ma Allen sa spostare gli stessi fenomeni su un piano non più bambinesco o adolescenziale, ma ben adulto — il che lo fa più impressionante — e con più rabbiosi tentativi di rivalsa. E' maciullato in partenza. Non può più evadere e pertanto si scaglia con irrisone contro tutte le muraglie della sua servitù, comprese quelle che nascono spontaneamente: la violenza, la sopercheria e soprattutto l'icografia, ossia il « dorato » cinema di Hollywood. La cineteca dev'essere per Allen una cucina dei veleni, dove imprecare al buio contro le utopie, sciogliersi nelle vanità del ricordo e prepara-

re nuove maschere per l'autodifesa. Nel 1966 l'attore interpreta la prosa e sceneggia un altro film mai giunto in Italia, « What's up, Tiger Lily? » (Cosa succede, Tiger Lily?) che pare possedesse dei dialetti azzeccati. Nel '67 ha una duplice parte — Jimmy Bond e il dott. Noah — in uno « 007 » di produzione inglese, « Casino Royale ». Nel '69 Howard Morris porta sullo schermo una sua commedia, « Non bere l'acqua », intitolata da noi « Come ti dirò il jet », interpretata un altro comico americano poco noto, il grasso Jackie Gleason. Serbiamo di questo film che prende in giro l'insipienza, l'incultura e l'improntitudine di tre turisti USA e la trionfale inefficienza del loro corpo diplomatico, bilanciando lo scherzo con alcune situazioni antisocialiste, un ricordo di profonda nota. Ma è a questo punto che Allen prende in pugno più direttamente il proprio lavoro, eleggendosi anche regista cinematografico di se stesso e aprendo quella seconda fase della carriera che lo ha reso popolare.

Il primo film interamente suo, dunque, è « Prendi i soldi e scappa » (1969) che noi vediamo con grande ritardo ma che rimane probabilmente il suo risultato migliore, il più omogeneo pur nell'apparente svagatezza. Allen vi insinua con masochistico accanimento la propria confessione di irrimediabilità totale, il diniego all'efficienza e alla fortuna, il diliegio alle mitologie che lo hanno nutrito. Là dove la dignità del disadattato riscattava altri comici famosi, in lui non c'è più dignità perché è integrato nel « disadattamento », lo serve anche quando lo odia. Questo è il primo elemento che rende Woody Allen probabilmente unico nel mondo del ridere cinematografico. Egli si conduce solo « biologicamente », mai epicamente o liricamente, nelle contese del potere e del non potere. Nella sua corsa alla gloria fallisce come dittatore (« Il dittatore dello stato libero di Bananas », 1971). Nel grande motore dell'« Uomo, diventa spermatozoo » (1970) quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, 1972) non per una disperata, ancestrale ricerca della verità ma come grottesca schiavitù, su cui continuano a gravitare minacciosi i misteri del sesso e del peccato.

Il fantasma di Bogart

Da chi aspettare una risposta a questo disadattato di un mondo scardato, dalla leggenda, tante volte beffeggiata e scarnificata, del cinema di ieri? Woody Allen, per l'occasione critico cinematografico, riceve una lezione di paziente saggezza dal fantasma, solo a lui vivente, di Humphrey Bogart. Tanto focante, tanto sapiente che per il complesso critico c'è questa volta perfino il rosa di un lieto fine. E' la vicenda di « Prozac », Sam (1972), derivato da una commedia di Allen e diretto da Herbert Ross. Poco più di un film-matto, ma salvato da questa favolosa trovata del Bogart che questi giorni a Roma (galleria « Il fantasma di Bogart ») sono il frutto di un lungo periodo di lavoro a Parigi. Nel quadri, una decina di dimensioni murali, non sono riconoscibili finché situazioni e figure tipiche di Parigi. La città, per la Maselli, continua a essere il luogo storico-poetico necessario dell'esperienza dell'artista contemporaneo, fino allo spezzarsi dell'auto-algebra dell'« autoritratto » nelle strutture dell'immagine urbana.

Sono ben riconoscibili i motivi plastici che, già dagli anni cinquanta, in anticipo poetico e in contestazione, per il mito urbano americano « pop », hanno fatto tipiche le sue immagini, inconfondibili pure tra cento altre pitture. Innanzi tutto questa notte ininterrotta dove anche il nero dà luce in una moltiplicazione allucinate di spazi come lame di riflettori finché non trovano certi nodi e certe giunture di vita di folgorante chiarezza. Poi case e grattacieli; strade con lenti fiumi di automobili al crepuscolo; i budelli della metropoli; i pochi alberi e animali che sopravvivono ingabbiati tra il cemento, il vetro, l'acciaio e l'asfalto; posteggi di taxi, se-

GLI ORIZZONTI DELL'UNIONE SOVIETICA

Il momento dell'ecologia

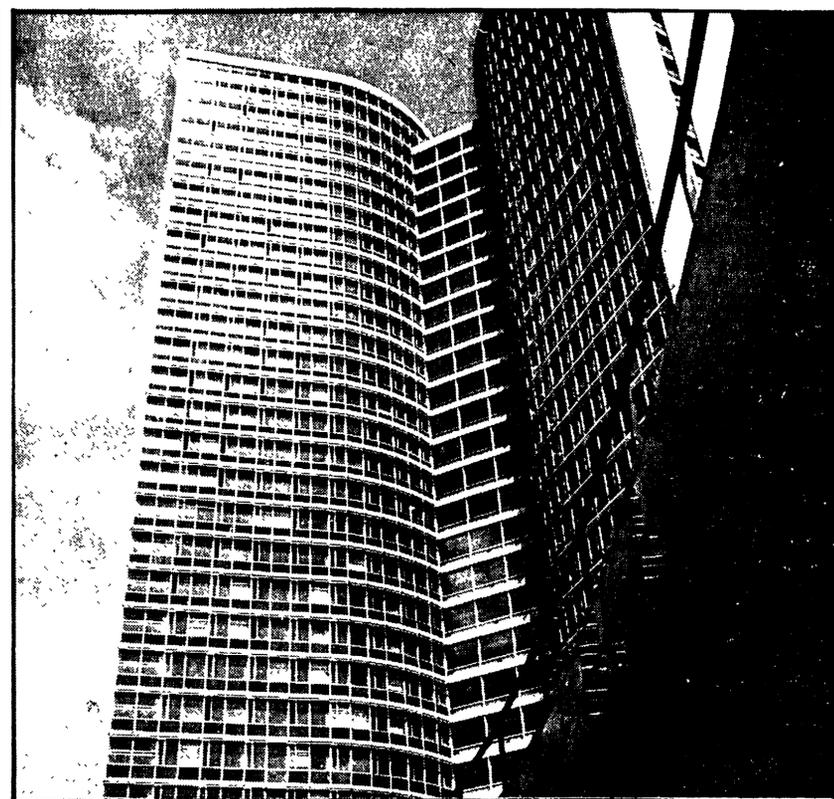
Alcuni segni di deperimento del patrimonio naturale hanno fatto scoppiare un vivacissimo dibattito - Se ne occupa anche un film di grande successo, che contrappone le ragioni dei tecnocrati a quelle della difesa della natura - L'accademico Fiodorov, un'autorità mondiale in materia, condivide i timori ma respinge le conclusioni del rapporto del MIT - « L'inquinamento non è una conseguenza necessaria del progresso » - L'avvenire della capitale nella mostra « Mosca 2000 » - Perplexità derivanti da sventramenti e ristrutturazioni dei centri urbani

VI DI RITORNO DALL'URSS, aprile.

Il primo allarme è venuto dalla fauna. Ci si è resi conto che il sistema di dighe tra Caspio e Volga, disturbando la risalita dei fiumi da parte degli stori, aveva messo in crisi la produzione del caviale. Altri guai derivavano dagli scarichi delle fabbriche, là dove le pur rigide disposizioni esistenti non erano state rispettate: per esempio, i pesci del fiume Luga erano morti avvelenati in gran numero a causa del mancato funzionamento degli impianti di depurazione di una fabbrica di concimi chimici a Kinghisep. La caccia metteva troppe vittime. Gli alti della parte europea dell'URSS erano stati quasi annientati, l'ermiteo siberiano era sull'orlo della scomparsa, le antilopi del Caspio erano ridotte a poche migliaia. E' stato necessario correre ai ripari, sono state prese misure severissime. Oggi — assicurano — il patrimonio di alici e di ermelioni è stato ricostituito, è di nuovo possibile cacciarli, naturalmente cum grano salis, trattandosi di prodotti pregiati sia per uso interno sia per l'esportazione; e si calcola che attorno al gran lago salato galoppino non meno di duecentomila antilopi. L'ingegnere capo della fabbrica di concimi chimici ha perso il posto, il direttore ha subito un bastimento solenne in sede di partito, i pesci del Luga possono respirare. Quanto agli storni, il problema è più serio. Si è cercato di creare dei percorsi preferenziali per loro, al fianco dei sistemi di dighe e di chuse, in modo da spingerli a ritrovare le strade tradizionali e a riprendere la deposizione delle squisissime uova nelle quantità del passato. Ma sembra che finora gli storni si sentano poco da quell'« oroscopo », e la produzione di caviale continua ad attraversare una pesante crisi.

Il dibattito ecologico è vivacissimo nell'URSS. Tanto vivace e attuale, da essere il tema centrale dei film di maggior successo che si proiettano oggi sugli schermi sovietici. Il film si chiama « Siberiaska » (« La siberiana ») ed è interpretato da un'attrice molto bella e sensibile, Valeria Zolnina. Vi si espongono in modo esplicito una serie di conflitti reali: i contrasti di mentalità e di metodi tra le nuove generazioni e le generazioni anziane; la protesta degli uomini che lavorano per un lungo periodo di tempo in un cantiere idroelettrico di una remota località della Siberia, e che rivendicano (e ottengono) una adeguata presenza femminile; infine, e soprattutto, l'urto tra le esigenze tecnico-produttive e la difesa della natura. Le prime sono rappresentate dal direttore-tecnocrate, tutto preso dai tempi di realizzazione della centrale, e quindi spinto a far saltare mine e ad aprire strade d'accesso per i suoi camion, senza badare a niente altro; mentre è l'organizzazione di partito, di cui è responsabile appunto la bella Valeria, che si batte per con tempestare i chivlovatori con la protezione dell'ambiente, degli alberi, del lago, del panorama. La scena in cui, nella riunione del comitato di partito, questo conflitto esplose, è cinematograficamente e politicamente di notevole interesse. Ed è anche — ci sembra — abbastanza inconsueta. Pur di far prevalere la tesi produttivista ad oltranza, non si rifugge neanche dalle insinuazioni personali, cui Valeria è esposta perché ha un'aria di « sberleffiata » e di « sberleffiata ».

Per informarci su come vengono impostati nell'URSS i problemi dell'ambiente naturale, abbiamo voluto attingere alla fonte più elevata. Siamo andati a trovare l'accademico Evgenij K. Fiodorov, che è un'autorità mondiale in materia, e che dirige a Mosca l'Istituto statale per l'ecologia e la meteorologia. E gli abbiamo chiesto subito come egli giudichi le recentissime teorie sulla necessità di « contenere lo sviluppo », quali sono le esposte ad esempio, nel famoso rapporto del Massachusetts Institute of Technology (« I timori espressi dal MIT sono giustificati », ha risposto il professor Fiodorov, « ma le conclusioni non mi sembrano valide. Certo, né il ritorno né le risorse a disposizione dell'umanità sono illimitati; e nel pianificare lo



MOSCA — Il grattacielo dove ha sede il Comecon

sviluppo questi limiti vanno tenuti presenti. Il problema fondamentale è la organizzazione pianificata della attività umana nei confronti dell'ambiente che ci circonda. La inquinazione, tanto per cominciare, è una conseguenza propria necessaria del progresso tecnico-industriale? No. Esiste la possibilità di evitare l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Costa molto caro, questo sì. Ma si tratta di spese non superiori a quelle che vengono destinate oggi ai vari tipi di armamenti. Non è nemmeno giusto impostare il problema soltanto nel senso di una inevitabile limitazione dell'accesso alle risorse naturali. Le risorse possono essere accresciute. Oggi per esempio negli oceani viene pescato il settanta per cento dei pesci che nascono. Se si arriva al cento per cento, che succede? D'altra parte la gente ha bisogno di alimentarsi. Dunque, non è più logico orientarsi verso un accrescimento artificiale, di decine e decine di volte, della quantità di pesci disponibili nei mari? Anche questo è possibile.

Esistono, si capisce, differenze profonde dipendenti dai diversi sistemi sociali. Nel capitalismo, che si basa sulla proprietà privata anche delle risorse, esiste una contraddizione inevitabile tra interessi privati e collettivi. Gli stessi scienziati americani ammettono ormai apertamente che il disastro ecologico è legato intimamente al sistema economico capitalistico. Nell'Unione Sovietica i problemi dell'inquinamento sono infinitamente meno acuti che negli USA, in Giappone, nell'Europa occidentale. Tuttavia esistono: governo, soviet supremo e comitato centrale del partito se ne occupano, si interviene con la consueta energia. Si tratta di controllare gli scarichi di irrigazione di dimensioni ciclopiche, destinati a mutare profondamente tutto il sistema idrologico nell'intero territorio dell'Unione. Infine il prof. Fiodorov ci parla dei problemi delle città.

Egli ammette che vi è stato un ritardo nel rendersi conto, specie nelle grandi metropoli in rapida espansione, degli effetti negativi derivanti dalla presenza di grossi impianti industriali nell'area urbana. Mosca è, certo, una città ecologicamente assai più « pulita » di moltissime altre capitali. Però sono molte le ciminiere che fumano nel centro cittadino, e gli inconvenienti non mancano: conseguenze ritardate della tumultuosa industrializzazione. Alcune industrie sono già state decentrate, di altre si progetta il trasloco, mentre si è vietato l'impianto in città di nuove attività industriali che possono provocare inquinazione. Nella Moscovia ora sono ricomparsi i pesci: ma occorrono almeno altri tre anni perché il fiume di Mosca sia davvero pulito come si deve. Un'altra misura che ha notevolmente migliorato la situazione è stata l'estensione a tutta la capitale di una rete unica centralizzata per il riscaldamento a metano delle abitazioni.

L'avvenire di Mosca è illustrato in una grande mostra, ricca di plastici, grafici, fotografie, progetti, che è stata allestita nel Museo, di cui si chiama « Mosca 2000 ». Il criterio generale dello sviluppo urbano vale la pena di essere riferito. Attorno all'attuale nucleo cittadino, nel quale vivono 8 milioni di abitanti e che ha un'estensione di ben 40 chilometri in direzione nord-sud e 30 chilometri in direzione est-ovest, è prevista una enorme cintura verde di parchi e foreste di proporzioni altrettanto grandi, dove è vietata già fin d'ora ogni costruzione. Al di là di questa fascia, e cioè a 70 chilometri dal centro geografico della città, dovrà sorgere una corona di quartieri satelliti autosufficienti, che, nei modelli, appaiono assai ben studiati, spaziosi, dotati dei servizi necessari, con rapidi collegamenti. Anche gli insediamenti industriali previsti corrispondono a criteri caratteristici: fabbriche che non assorbano troppa manodopera, di alta qualità tecnica, con un consumo di energia non eccessivo. L'obiettivo è di assicurare il miglior equilibrio tra popolazione, posti di lavoro, servizi sociali e al tempo stesso di arrivare entro il 1985 a garantire a tutte le famiglie moscovite la disponibilità di una stanza per persona. E' un obiettivo, quest'ultimo, di rilevante importanza, se si tien conto delle dure condizioni di abitabilità in cui a lungo è vissuta, e in parte vive ancora, la popolazione moscovita.

UNA MOSTRA DI TITINA MASELLI

VOLTI E MITI DELLA CITTÀ

Nell'evidenza plastica delle strutture la concretezza e la drammaticità delle immagini della odierna megalopoli, una sorta di radiografia delle correnti di energia che la percorrono e provocano i conflitti

Le nuove, drammatiche e energiche immagini della città e dei miti della vita urbana che Titina Maselli espone in questi giorni a Roma (galleria « Il fantasma di Bogart ») sono il frutto di un lungo periodo di lavoro a Parigi. Nel quadri, una decina di dimensioni murali, non sono riconoscibili finché situazioni e figure tipiche di Parigi. La città, per la Maselli, continua a essere il luogo storico-poetico necessario dell'esperienza dell'artista contemporaneo, fino allo spezzarsi dell'auto-algebra dell'« autoritratto » nelle strutture dell'immagine urbana.

Sono ben riconoscibili i motivi plastici che, già dagli anni cinquanta, in anticipo poetico e in contestazione, per il mito urbano americano « pop », hanno fatto tipiche le sue immagini, inconfondibili pure tra cento altre pitture. Innanzi tutto questa notte ininterrotta dove anche il nero dà luce in una moltiplicazione allucinate di spazi come lame di riflettori finché non trovano certi nodi e certe giunture di vita di folgorante chiarezza. Poi case e grattacieli; strade con lenti fiumi di automobili al crepuscolo; i budelli della metropoli; i pochi alberi e animali che sopravvivono ingabbiati tra il cemento, il vetro, l'acciaio e l'asfalto; posteggi di taxi, se-

maiori, distributori di benzina; i bar notturni; il camion sull'autostrada; la tazza di caffè e il bicchiere di birra; o di whisky sul bancone del bar; il neon delle insegne; pugiliatori e giocatori di calcio; qualche figura mitica della storia o della televisione che, in un ambiguo flash, tutto questo mondo sembra riassumere.

Se i motivi plastici sono gli stessi, è nuova, invece, l'incandescenza del tragico cui ho accennato e che è espressa dalla combinazione e dalla sovrapposizione del motivo e da un'immaginazione costruttrice che, per forza di colore, riesce a dare allo stesso tempo la concretezza e la misteriosa della megalopoli e una specie di radiografia delle correnti di energia che la percorrono e provocano i conflitti.

Si conferma la Maselli, uno dei rari artisti italiani d'oggi che dalla cognizione del tragico della realtà e dalla pratica pittorica di una dimensione « notturna » della vita urbana non deriva ragioni di fuga o di allontanamento prudenziale dell'arte dalla vita, bensì ragioni di immersione, di partecipazione chiara ed energica. E' la malinconia, compagna dell'energia, dà durata nel tempo alle cose, invita a riflettere, libera la pittura dalla gestualità e dal sentimentalismo.

Tra i quadri più riusciti ci sono due tritici con dominanti visiva orizzontale: uno raffigura un paesaggio di treno da sinistra a destra nella sotterranea; l'altro una foresta di strutture metalliche e di insegne luminose che fa una città nella città: sia il paesaggio del treno sia la foresta di strutture sono dati con grande chiarezza formale e sono sentiti, e fatti sentire, come inviti a entrare nella « notte » dell'oggettività. Ricordo un'annotazione della Maselli per certi suoi quadri di fili elettrici: « La notte, i fili elettrici contro il cielo. Percorsi da una forza in movimento i fili contro il cielo nero vuoto e non voluto. Ma i fili sono il veicolo della volontà, della volontà continua ».

Dario Micacchi

Luca Pavolini (Continua)

NOVITÀ EINAUDI

Dal 5 maggio in tutte le librerie un nuovo volume della

STORIA D'ITALIA

III. Dal primo Settecento all'Unità. Contributi di Stuart J. Woolf (La storia politica e sociale), Alberto Caracciolo (La storia economica), Nicola Badaloni (La cultura) e Franco Venturi (L'Italia fuori d'Italia). Un volume di pp. 1564, con 65 ill., L. 20.000.



SNOW

La lunga rivoluzione. Nel suo ultimo reportage, Snow fornisce — anche attraverso le conversazioni con Mao e con Chou En-Lai — il quadro più attendibile della Cina prima e dopo la rivoluzione culturale. L. 3.500.

BENJAMIN

Infanzia berlinese. La favola di un'infanzia come allegoria del tramonto dell'Europa. L. 1.600.

RIMBAUD

Poesie. Tutta l'opera poetica di Rimbaud nella versione — di rara aderenza e felicità — di Gian Piero Bona. Testo originale a fronte. L. 3.000.

Tre romanzi: Infanzia di Nerissa Dolcenera di Alberto Savinio, frizzante racconto autobiografico sullo sfondo cosmopolita dell'Atene fine-secolo (L. 2.000); L'annata inglese di Marguerite Duras, una indagine su un delitto effettato (L. 2.000); e Una strana voce di Monique Lange: l'infanzia, l'amore e la morte in un intenso tritico narrativo (L. 2.500).



IL BALLO DEI PESCANI

di Aldo Pomini. L'autobiografia di un forzato alla Guyana: una vita allo sbaraglio, un'avventura salgariana raccontata da un naufr. L. 3.000.

Nei tascabili, una nuova edizione di Homo Indens di Johan Huizinga, con una introduzione di Umberto Eco (L. 2.500); i saggi letterari di F. R. Lewis, Da Swift a Pound (L. 2.000); e La grande paura del 1789 di Georges Lefebvre (L. 2.000).

IL LIBRO DEI VAGABONDI

I testi più vivi della letteratura dei vagabondi e dei ciarlatani, tra '400 e '500: commedia buffonesca e teatro della crudeltà. A cura di Piero Camporesi. L. 4.200.

DOLCI

Chissà se i pesci piangono. La documentazione di un'esperienza organica: la creazione di un nuovo centro educativo. L. 3.500.

CHE COS'È LA PSICHIATRIA?

A cura di Franco Basaglia. Il libro che ha avviato il dibattito sulla situazione psichiatrica in Italia. L. 1.600.

LE MERAVIGLIE DEL POSSIBILE

Le nuove frontiere della fantasia nella già classica antologia di Solmi e Fruttero. L. 1.300.

EINAUDI





Dopo un nuovo lungo interrogatorio a palazzo di giustizia

# IL MISSINO ANGELO LAMPIS IN CARCERE DA IERI SERA PER TESTIMONIANZA RETICENTE

Aveva avvertito una delle vittime del tragico rogo di Primavalle che ci sarebbe stato un attentato - Al magistrato non ha voluto dire da chi aveva saputo la notizia - L'inchiesta sembra aver subito una svolta: si ripropongono gli interrogativi sul movente dell'incendio - Faida tra fascisti? - Interrogatorio oggi in carcere - Forse chiarita la incredibile storia di Marino



Il giudice Sica ha formalizzato l'inchiesta sul delitto di Primavalle aprendo un procedimento contro Ignoli

Angelo Lampis, il missino che avvertì la sera prima dell'attentato Virgilio Mattei che stava preparando qualcosa, contro la famiglia del segretario della sezione del MSI di Primavalle, è stato arrestato, ieri sera, per testimonianza reticente.

Il mandato di cattura è stato firmato al termine di un lungo interrogatorio, su richiesta del sostituto procuratore Domenico Sica, il giudice istruttore Nicolò Amato, che da ieri, dopo la formalizzazione, conduce le indagini.

Angelo Lampis era già stato interrogato nei giorni scorsi altre tre volte e sempre le domande del magistrato erano state incentrate sul prevegvente avvertimento che il missino aveva dato al giovane Virgilio Mattei, poi rimasto vittima del tragico rogo della sua abitazione insieme al fratello Stefano.

Anche ieri sera, dalle 18 alle 22, il magistrato inquisitore ha chiesto a Lampis come aveva fatto a sapere che sarebbe stato l'attentato, e il teste, cambiando solo marginalmente versione rispetto agli altri interrogatori, ha continuato a ripetere che si trattava di «preveggenza», «intuito», «impressioni» nate dall'osservazione di «strani movimenti» che domenica 14 e qualche giorno prima si sarebbero verificati nel quartiere.

Una tesi francamente incredibile e, difatti, il giudice istruttore non ci ha creduto. Il dottor Amato, che ha condotto l'interrogatorio alla presenza del dirigente dell'ufficio, il consigliere istruttore Achille Gallucci, ha invitato più volte il teste a riflettere, facendogli presente che la testimonianza falsa e reticente

è punita dal codice penale. Le sollecitazioni non sono valse a niente e così il dottor Sica, che, in qualità di rappresentante della accusa, era presente all'interrogatorio, ha ritenuto di dover porre fine al colloquio chiedendo la incriminazione del teste.

Il giudice istruttore ha immediatamente accolto la richiesta e ha convocato nel suo ufficio il capitano Anonino Varisco, che comanda il nucleo dei carabinieri del Palazzo di Giustizia. Angelo Lampis è stato affidato allo ufficiale, il quale, però, non lo ha trasportato subito al carcere di Rebibbia. La cosa è sembrata strana in un primo momento ai pochi osservatori che, accorti del «movimento», erano rimasti in attesa di sviluppi, ma poi è arrivata la spiegazione.

Gli stessi carabinieri, dopo qualche minuto, hanno infatti accompagnato a Palazzo di Giustizia la moglie di Angelo Lampis, della quale non si è riusciti a sapere il nome. La donna, vestita con pantaloni neri e giacca di pelle, è stata trattata oltre mezz'ora nell'ufficio del giudice istruttore. Evidentemente, i magistrati inquisitori si attendevano da lei chiarimenti sulla deposizione del marito o forse addirittura si attendevano la spiegazione, diciamo così, della «preveggenza» di Angelo Lampis. Ma niente di nuovo è avvenuto. Così, poco dopo le 22,30, il missino è partito su una «gazzella» del carabinieri alla volta del carcere di Rebibbia. Questa mattina il giudice istruttore Amato e il Sostituto Procuratore Sica si reheranno da lui per interrogarlo nuovamente alla presenza di un difensore, nella speranza che la notte abbia portato consiglio al teste

## BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali: Banca 96.650 milioni  
Banca e Sezioni 224.785 »  
(di cui 212.753 milioni versati)

Il 27 aprile 1973, sotto la presidenza del Cav. del Lavoro On. Prof. Antigono Donati, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per esaminare il bilancio dell'esercizio 1972. Sentite le relazioni del Direttore Generale Prof. Ferrari e del Collegio Sindacale, il bilancio — che in sintesi presenta le seguenti principali risultanze — è stato approvato all'unanimità.

Il totale del bilancio (inclusi i conti d'ordine) è salito a 16.488 miliardi, con un aumento del 52,6 per cento rispetto a dicembre '71, di cui 21 per cento in seguito allo sviluppo del lavoro verificatosi nell'esercizio e il resto per effetto dell'evidenziazione degli impegni relativi ai cambi da ricevere e da consegnare nonché dei titoli e valori, di proprietà della Banca e della clientela, depositati presso terzi. Aggiungendo le Sezioni, il totale del bilancio consolidato del Gruppo BNL è giunto alla fine del 1972 a 18.231 miliardi, con un progresso nell'anno del 47,3 per cento.

La raccolta ha raggiunto 8.207,4 miliardi, con un aumento del 27 per cento (17,5 per cento nel 1971). Questa cifra non comprende, oltre al fondo di quiescenza del personale (giunto a 82 miliardi), altre importanti disponibilità amministrate dalla Banca, tra l'altro, i conti creditori con le Sezioni (26,5 miliardi) e le partite varie eccezionalmente salite a 382,7 miliardi. Tenendo conto dei mezzi raccolti dalle Sezioni, l'ammontare globale della raccolta del Gruppo ha raggiunto 9.631,7 miliardi, con un aumento di 1.872,8 miliardi (24,1 per cento).

I crediti per cassa sull'intero e all'estero hanno superato i 6.237 miliardi, con uno sviluppo nell'anno del 28,7 per cento (15 per cento nel '71). Con i 1.606,5 miliardi di prestiti erogati dalle Sezioni (in aumento del 10 per cento), il complesso dei crediti per cassa del Gruppo BNL sale del 24,9 per cento a 7.844 miliardi.

Aggiungendo i crediti di firma, il cui importo complessivo è passato da 653,4 a 752,2 miliardi tra il 31 dicembre 1971 e il 31 dicembre 1972, i crediti per cassa e non per cassa del Gruppo BNL hanno raggiunto nell'insieme 8.596,2 miliardi, con un aumento di 1.638 miliardi, pari al 23,6 per cento, rispetto all'esercizio precedente.

Il conto economico nel 1972 ha risentito, quanto alle spese, dell'applicazione degli avanzamenti di grado e dei passaggi di categoria derivanti dagli accordi del 1971 a favore di migliaia di dipendenti. Ad accrescere il costo del personale hanno anche contribuito l'accelerazione della scala mobile e l'adeguamento degli organici agli sviluppi del lavoro e dei servizi. Sono inoltre continuate le assegnazioni, per quasi 11 miliardi, al fondo speciale costituito per far fronte, agli oneri imposti dalle note leggi per gli ex combattenti e si è integrato il fondo di quiescenza del personale con le somme necessarie alla completa copertura degli oneri finora maturati.

Un ulteriore sensibile aggravio è derivato dall'assolvimento degli obblighi fiscali. Infatti, tra imposte pagate e stanziamenti per presumibili oneri tributari riguardanti l'esercizio, il conto economico della Banca ha sopportato un carico di 32,4 miliardi; aggiungendo gli oneri sostenuti dalle Sezioni a tale titolo, il carico globale del Gruppo BNL nel 1972 sale a 38,7 miliardi. Calcolando, infine, anche le imposte per le quali è stato esercitato il diritto di rivalsa, il contributo dato dal Gruppo all'Eriario supera i 55 miliardi.

L'utile netto è comunque stato di 6.130 milioni e consente di attribuire 2 miliardi alla riserva e un dividendo dell'8,50 per cento ai partecipanti; l'utile netto dell'intero Gruppo è salito a 12.366 miliardi.

Gli immobilizzi di proprietà occupati dalla Banca, i mobili e gli impianti, risultano totalmente ammortizzati e figurano in bilancio per valori di memoria.

La Banca — prosegue la relazione del Prof. Ferrari — compie ogni sforzo per migliorare e ampliare i servizi resi al pubblico e offrire un'assistenza sempre più vasta e diversificata. In questo quadro vanno fra l'altro citati:

- l'estensione del programma di collegamenti in tele-processing alle dipendenze: collegamenti che consentono una sensibile accelerazione delle operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa della clientela e permettono di intensificare l'invio degli estratti-conto;
- l'istituzione di «Borsini» a Roma e a Milano, provvisti di modernissimi impianti di visualizzazione e «in tempo reale» dei corsi di borsa e di ragguagli sull'andamento dei titoli e sulla vita delle Società;
- l'ulteriore diffusione degli impianti automatici di versamento e di prelievo presso i dipendenti sportivi, cui si accompagnano studi per una sempre maggiore divulgazione e utilizzazione.

Inoltre, si è intensificata l'opera di penetrazione specifica nei settori di attività parabanca (Leasing, Factoring attraverso l'IFITALIA, Servizi di contabilità elettronica per conto terzi, Diners' Club), nonché dei servizi di più larga diffusione potenziale, come il credito personale, il tutto attraverso anche la realizzazione di un programma inteso a presentare al pubblico una più moderna e vivace immagine della Banca.

Nel campo dei servizi e delle operazioni con l'estero, si sono perfezionati e ampliati gli strumenti operativi che li sottendono: è stata infatti aperta una rappresentanza a Tokyo, sotto il nome di Lavoro Nippon Consulting Ltd., ed è stata inoltre decisa l'istituzione di Uffici di rappresentanza anche a Sydney e a Città del Messico nonché di una filiale a Londra.

La relazione chiude con un cordiale e grato saluto ai dirigenti, funzionari e al personale d'ogni categoria che hanno saputo altamente contribuire al buon andamento dell'Istituto.

## Sotto processo la «dolce droga» a Roma

### Bulli e pupe del Number One domani alla resa dei conti

#### Dieci sul banco degli imputati - I retroscena

« Rome by night » gli ultimi sprazzi melanconici e patetici della «dolce vita», domani saranno sul banco degli imputati: i bulli e le pupe del Number One, i protagonisti di un'ultima volta del grande scandalo del «Numero Uno», la vicenda che ha fatto trascorrere mesi di vita a tanti personaggi della cosiddetta Roma dorata.

Seduti sulla panca di legno saranno dieci imputati, tre dei quali scortati dai carabinieri perché in stato di detenzione, ma il processo è forse più interessante per quello che non si scrive nel capo di imputazione, per tutte le cose dette a mezza voce nel corridoio della questura o di palazzo di Giustizia durante la istruttoria, per le confessioni mai fatte dai protagonisti, per le accuse dagli stessi mosse, ma poi ritirate, ad alti ed autorevoli esponenti della «jet set» romana.

Il pacchetto

Certo uno dei protagonisti principali di questo dibattimento (che sarà diretto dal presidente del tribunale Angelo Jannuzzi, il quale per ora caluma e detenzione di ragione della VI sezione penale) sarà Pierluigi Torri, nato 39 anni fa a Milano. Secondo l'accusa è stato lui a far scoppiare lo scandalo nascondendo, nel febbraio del 1972, nella toilette del «Numero Uno», il locale notturno di via Veneto, due pacchetti di cocaina. Lo scopo sarebbe stato quello di compromettere il giovane play boy.

I fatti che hanno provocato l'insediamento di molissimi personaggi della «Roma di notte» ebbero inizio la notte del 10 febbraio dello scorso anno, un venerdì, i carabinieri del nucleo antidroga scoprirono nella polizia ad attendere. Quando seppero dell'esito della perquisizione disse subito: «se cercate droga guardate nella mia maniglia che ho lasciato aperta in strada: se qualcuno vi ha soffiato (e in effetti di una soffiatina si era trattato) che c'è la droga, penso proprio che ci sia». Non è la droga infatti fu trovata. Vassallo fu arrestato, il locale, uno dei più in voga in quel momento nella capitale, fu chiuso.

E cominciò a palazzo di Giustizia la quadriglia dei più bei nomi della «Roma bene»: il sostituto procuratore Domenico Sica il convocava a raffica, a tutte le ore del giorno e della notte, per gli interrogatori. Una quadriglia molto ingarbugliata che andò avanti per settimane. Vassallo ai giudici disse subito che era vittima della vendetta di Pier Luigi Torri. Quest'ultimo, ascoltato a sua volta, respinse le accuse di Vassallo, ma ammise che qualche tempo prima tra loro c'era stata una lite per una partita di biliardo. Asserì però che tutto poi si era agiu-

## L'inchiesta

E con lui l'inchiesta sembrò dovesse avere una svolta clamorosa. «Er professore» è un certo punto dichiarato al magistrato che «va bene, voi mi avete incastrato e allora io vuoto il sacco: ho acquistato droga ma per rivenderla a titolo casò e sempre così», e gli uomini di piazza, i direttori di giornali, e di principesse in carica. I magistrati (frattanto al dottor Sica si era affiancato il giudice istruttore Stipo) non gli credettero e gli contestarono i reati di calunnia e spaccio di stupefacenti. Poi fu il turno di Pucci Albanese il quale fu chiamato a rispondere di calunnia per aver dichiarato che Martignone faceva commercio ed uso di stupefacenti.

Quando gli sembrava che l'istruttoria si concludesse secondo questa direttrice, il 16 agosto scorso, Pier Luigi Torri venne arrestato a Montecarlo dove si era recato a bordo del suo panfilo. L'accusa era di calunnia per aver incolpato Vassallo ed altri, falso in scritture e detenzione di droga. Con lui sono stati accusati anche due detenuti, Ugo Passin e Roberto Righini ai quali il produttore aveva promesso denaro se avessero gettato sopra Stipo non gli credettero, altro produttore suo nemico personale.

Dietro questi personaggi, da sfondo al processo, ci sono due tragici episodi: la morte del produttore Ciogna e i cadaveri di Giuliano Carabel e la modella Tiffany trovati all'alba in riva al lago di Martignano.

## La denuncia e la polemica contro la TV

Caro direttore, permettendomi di esprimere le mie riserve per il modo con il quale il nostro giornale critica i programmi radiotelevisivi, mi riferisco al corrusco e all'arrogante atteggiamento dell'Unità ha criticato il servizio di Vanni Ronissalle su Picasso.

E' incomprensibile che si continui a lungo silenzio del nostro giornale sulle gravissime omissioni e parzialità del telegiornale per criticare un servizio come quello su Picasso, che certo, poteva essere fatto meglio e poteva forse essere più esplicito sulla colossale omissione dell'artista, ma che comunque non può essere considerato esemplare, né per i contenuti, né per la persona che lo ha fatto, di una cosa che ha ben altre colpe. Si perde credibilità quando si tace, o non si protesta a sufficienza, in un'occasione di questo tipo. Non pensiamo di essere i sentimenti dei nostri giovani. Questo ci deve indurre a chiedere con forza che il nostro giornale si mantenga allontani da posti vitali come quelli dell'esercizio, ed in particolare la dose vengono fornite ai nostri graditi lettori. Vi prego di omettere nome e indirizzo. Fraternali saluti.

LETTERA FIRMATA

## Richiesta delle cooperative al governo

### Assicurazione auto: bloccare gli aumenti

La Lega delle cooperative e mutue ha chiesto che venga respinta la richiesta delle compagnie di assicurazione per l'aumento delle tariffe per l'assicurazione obbligatoria auto.

La Lega, che rappresenta due milioni di soci oltre ad organismi come le Mutue volontarie autogestite e la compagnia cooperativa UNIPOL, chiede che il ministero della Sanità promuova una consultazione che abbia come scopo di sostenere questa richiesta e di modificare dell'attuale sistema di suddivisione delle tariffe in 12 zone territoriali, a danno delle regioni meridionali; 2) azioni che favoriscano chiaramente tutte le forme di organizzazione fra assicuratori, attraverso l'associazione, con la esclusione di società di mutuo soccorso che non abbiano i requisiti della autogestione sociale; 3) misure legislative, amministrative e tecniche capaci di ridurre i sinistri ed i loro effetti, sia in termini di danni materiali che di costo assicurativo.

La Lega invita i lavoratori a sostenere queste richieste e a rafforzare l'impulso del movimento cooperativo UNIPOL.

# Lettere all'Unità

## Un operato dell'«Alfasud»: bisogna mandare questo governo in pensione

Caro Unità,

A volte sento dei discorsi su mezzi pubblici, che a dire la verità mi fanno venire il voltastomaco. Vorrei tramite il giornale rispondere a tutte quelle persone che esultano tanto il progresso italiano avvenuto per merito della DC. Io dico che costoro o sono nati da legare, oppure fanno il confronto col periodo fascista, quando molti italiani, non avendo come siamo noi oggi, erano costretti ad arruolarsi per essere poi inviati a combattere in Africa o in Spagna per la gloria del fascismo. Perché allora il fascismo aveva messo in atto questa tattica: cioè mantenere il popolo nella più spietata miseria, per spingerlo poi, per la disperazione, ad arruolarsi e combattere. Purtroppo questo lunedì 29 aprile, gli italiani avevano poco da scegliere: o fare la guerra, o crepare di fame. Questa era la unica alternativa che il fascismo dava, per la sua sete di potere.

Ma ritornando al discorso di prima. Io non dico che non si sia fatto un progresso in Italia. Ma è stato solo un progresso consumistico, che ha giovato, in un certo qual modo anche alla classe operaia, ma è stato principalmente programmato per imbottire con il massimo profitto i portafogli di molti industriali e parassiti. I quali, però, quando si accorsero che tutti i mercati erano saturi di frigoriferi, lavatrici, televisori, ecc., che stanno per esaurirsi il boom delle vendite, invece di pensare a rimediare negli impianti industriali per adeguarli ad una produzione non più impennata sulla qualità, ma sulla quantità, onde poter sostenere la concorrenza straniera, pensarono che era più conveniente portare all'estero i propri favolosi guadagni ed iniziare nuovi sistemi di produzione (col cronometro) cioè cercando di spremere al massimo l'operaio.

E' questo per certe teste vuote il vero progresso? No, il vero progresso è quello sociale, cioè quando tutti i cittadini hanno una casa decente ad un prezzo onesto, una assistenza sanitaria adeguata ed efficiente; scuole regolari ed accessibili a tutti senza distinzioni di status; un posto di lavoro per tutti, e tante altre cose che ora non sto ad elencare.

Questo, secondo me, significa aver raggiunto il vero progresso. E pensare che ci vorrebbe poco per risalire la china. Basterebbe approvare le riforme per sanare l'economia italiana ma purtroppo oggi abbiamo un governo antiriformista e antipopolare. Dobbiamo perciò augurarci, per il bene di tutti gli italiani, che questo governo venga mandato in pensione al più presto possibile.

EMIDDIO COZZI  
(Napoli)

## Solo chi suda e lavora non sfugge al fisco

Caro Unità,

un po' di tempo fa vi è stata una trasmissione televisiva dal titolo «I cittadini e le tasse». Dopo averci fatto assistere alle proteste di diverse persone (compilate la terribile «dichiarazione» e il macellaio che dopo aver ricevuto la bolletta delle tasse si è impiccato), si sono dilunghiati ad informarci che ai tempi di Giulio Cesare e di Napoleone i cittadini pagavano regolarmente le tasse e che i grandi craxiani di oggi non meno obbedienti. Ora mi domando: che differenza vi è tra oggi e quei tempi? Sì, c'è un articolo della Costituzione il quale dice che ogni cittadino ha il dovere di pagare le tasse secondo le sue possibilità, e che il fisco ha insistito nel dire che «ognuno deve metterlo bene in testa». Ma i telespettatori non sono affatto idioti e sanno benissimo che oggi come molti secoli fa sono proprio i meno obbedienti a pagare, mentre i grandi craxiani bisogna ricercarli tra i ricchi e i padroni (o forse quelli che mandano i loro soldi all'estero in paradisi fiscali, deridendo i cittadini della Repubblica italiana?).

Seusami lo slogo, ma certi insulti che ogni tanto ci regalano i grandi craxiani sulla TV, non sempre riesco a mandarli giù.

ENRICHETTA GROSSO  
(Torino)

## Bisogna isolare gli ufficiali amici dei fascisti

Caro compagno,

ho un parente che frequenta il nostro giornale (falsamente sottufficiale di complemento) a Spoleto e mi ha segnalato due gravi episodi. Il primo riguarda il giornale di un ufficiale, trovati in libera uscita per le strade di Spoleto con l'Unità in mano, sono stati immediatamente arrestati dal corso e trasferiti per punizione. Il secondo, di carattere più generale, si riferisce all'atteggiamento del comandante della «Democrazia Mas», il famigerato fascista Valerio Borghese. Un altro ufficiale, parlando ad un gruppo di giovani di sinistra, si è permesso di dire che sarebbe dieci anni della sua vita per i cinque giorni di rivolta a cui si è opposto il sistema dei comunisti, socialisti e sindacalisti.

Ecco, si sono uomini che giurano fedeltà alla Repubblica e che vengono lautamente pagati coi soldi del popolo italiano per calpestare i valori della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza. Per fortuna, come mi ha riferito il mio giovane parente, non tutti gli ufficiali sono fascisti o sinceramente democratici, si richiamano agli ideali della Costituzione e si adoperano con dedizione e serietà per elevarci i sentimenti dei nostri giovani. Questo ci deve indurre a chiedere con forza che il nostro giornale si mantenga allontani da posti vitali come quelli dell'esercizio, ed in particolare la dose vengono fornite ai nostri graditi lettori. Vi prego di omettere nome e indirizzo. Fraternali saluti.

LETTERA FIRMATA

## Ritardi delle pratiche di pensione

Caro Unità,

scriviamo a nome dei pensionati di Manfredonia per avanzare una richiesta che tempo fa era già stata approvata in un'assemblea generale. Le nostre pratiche di pensione subiscono sempre dei mesi e a volte degli anni di ritardo. Noi pensiamo che l'INPS, oltre a quelle provinciali, dovrebbe creare delle sedi distaccate, ad esempio nei centri che superano i 40 mila abitanti (come avviene per l'INAM). Ritardiamo che in questo modo si snellirebbe la burocrazia e verrebbero eliminati certi ritardi gravissimi, che spesso creano angosciosi drammi. Il decantato dei poteri pubblici andrebbe nell'interesse di tutta la collettività.

Fraternali saluti.

MATTEO RICCARDO  
SALVATORE BARRILE  
(Manfredonia - Foggia)









appunti

Nozze

Questa mattina in Campidoglio, al univoco in matrimonio i compa...

Concerto

Giovedì 3 maggio alle 21,15, nell'Auditorium dell'Ateneo...

Urge sangue

La signora Leda Liberatori dovrà subire domani un difficile inter...

Ciclostile

I compagni della sezione di Ciclostile elettrico usito, Chianou...

Mostra

La mostra del « Tesori dell'Ecuador », che presenta ori e ceram...

ENAL

L'ENAL Provinciale di Roma organizza, per i propri associati, un...

Lutto

È morto il compagno Remo Mancini della sezione di Casal...

FARMACIE

Accilia: via Bonicini 117. Arcedei...

via della Madonna del Riposo 123-125. Borgo Aurelio: via...

Colonna: via del Corso 498; via Capo la Case 17; via del Gam...

Trionfale: via del Corso 498; via Capo la Case 17; via del Gam...

Trionfale: via del Corso 498; via Capo la Case 17; via del Gam...

Colonna: via del Corso 498; via Capo la Case 17; via del Gam...

Trionfale: via del Corso 498; via Capo la Case 17; via del Gam...

Trionfale: via del Corso 498; via Capo la Case 17; via del Gam...

Trionfale: via del Corso 498; via Capo la Case 17; via del Gam...

ULTIMA REPLICAZIONE DEL BALLO IN MASCHERA

Alle 17, fuori abbonamento, ultima replica del « Ballo in maschera »...

EUGEN JOCHUM ALL'AUDITORIUM Oggi alle 21,15 (turno B) e do...

OFFICINE Di Laurencio (elettrauto), via Treviso 18, tel. 869.509; Ra...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Concerto 2 maggio al Teatro...

PROSA - RIVISTA ABACO (L'ero dei Melini 33-A - 15...

ALLA RINGHIERA (Via del Ritr. 82 Tel. 65.68.711) Mercoledì 27, Franco...

AL TORCHIO (Via E. Morosini 15 - Tel. 58.20.00) Alle 16,30 spettacolo per bambini...

BOCCACCIO S. SPIRITO (Via Pontetentori 5, Tel. 8452674) Alle 17 la Cia D'Origlia Palm...

CENTOCCELLE (Via dei Castani, 21 - Tel. 48.118) Alle 18 la Cia Teatropi di...

DEI QUACCIOLI (Via Piacenza, 1 - Tel. 4755428) Alle 17,30 e 21,30 il Gruppo On...

DEI SATIRI (Via Girolamini, 19 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 - Tel. 480564) Alle 17,30 la Cia Attori Ri...

Schermi e ribalte

IL GRUPPO DEL SOLE Stemma alle 10,30 Teatro per ragazzi alla Magliana (Via Vi...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

LA COMUNITA' (Via G. Zanussi, n. 10 - Trastevere, Tel. 5817413) Alle 18 e 21,30 la Comunità Te...

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Anche gli angeli mangiano fagioli, con N. Manfrè...

CINESTAR (Tel. 789.242) La Tosca, con M. VIII DR

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Notte sulla città, con A. Delon

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Notte sulla città, con A. Delon

EDEN (Tel. 380.188) Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, con W. Allen

EMBAZZY (Tel. 870.245) L'erede, con R. P. Belmonte

EMPIRE (Tel. 657.719) La Tosca, con M. VIII DR

EUROPA (Tel. 865.14) L'erede, con R. P. Belmonte

GIARDINO (Tel. 894.940) Da Hong Kong: Pao, il furore, la morte di Kao Pao Shu

GIOIELLO Gli altri racconti di Canterbury, con W. Allen

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Malizia, con L. Antonelli

INDIANO Misteriosa e il capitano Nemo, con O. Sharif

KING (Via Fogliano, 3 - Tel. 831.951) Vegliando i coltellini, con T. Milian

MAESTRO (Tel. 786.086) L'ultimo tango a Parigi, con M. Brando

MAJESTIC (Tel. 679.908) L'ultimo tango a Parigi, con M. Brando

MAZZINI (Tel. 351.942) Joe Valachi, con C. Bronson

MERCURY Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte di Kao Pao Shu

METRO DRIVE-IN (A. Quinn - Tel. 818.18) L'ultimo tango a Parigi, con M. Brando

METROPOLITAN (Tel. 689.400) L'uomo che non sapeva tacere, con L. Ventura

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.433) Omaggio a Totò: Signori si nasce, con D. Scotti

MODERNETTA (Tel. 460.285) Cinque matti al servizio di leva, con J. Dulhio

MODERNO (Tel. 460.285) Giovanna costigliava disonorata con onore, con E. Seneca

NEW YORK (Tel. 780.271) Il serpente, con Y. Brynner

OLIMPICO (Tel. 396.635) Anche gli angeli mangiano fagioli, con N. Manfrè

PALAZZO (Tel. 495.66.31) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando

PASQUINO (Tel. 503.622) I Valachi pagati (in inglese) QUARTO FONTANELLO

AMBRA JOVINELLI: Il magnate, con L. Buzza

ANIERI: Spruzzi sparati e sparati, con K. Russell

APOLLO: Bella ricca lieve difetto fisico cerca anima gemella, con C. Giulini

ARGO: Bella ricca lieve difetto fisico cerca anima gemella, con C. Giulini

ARIELE: James' Anta operazione UNO, con L. Buzza

AURORA: Corvo rosso non avrai il mio scalpo, con R. Redford

AUSONIA: Continuavano a chiamarlo Trinità, con T. Hill

AVDIO: Petit d'essai: 2 storie di potere, con Y. Montand

BOITTO: Nel nome del padre, con L. Ventura

BROADWAY: Sono stato io, con G. Giannini

SPLENDIDI: Girolomini, con N. Manfrè

TRIVION: Che cent'anni noi con la rivoluzione? con V. Gassman

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

ULISSE: Tarzan nella montagna delle lune VERBANO: Joe Valachi, con C. Bronson

Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma - Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

ma perchè? perchè sì! SIMCA 1100 3-5 porte 5 posti 147 Km/h Special: 158 Km/h rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler

Table with columns for location (e.g., AUTOCOLOSSEO, BELLANCAUTO, ANAGNI) and phone numbers.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. BASTA con i cerotti e i rasoi pericolosi... NOXACORN. CHI EDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA SANITA'.

ANNUNCI ECONOMICI 1) COMMERCIALI L. 50 PINI CEDRI piante per recinzioni liquidiamo prezzi irrisori telefono 60.53.805. 2) OCCASIONI L. 50 AURORA GIACOMETTI causa morte di LIQUIDA TUTTI I PREZZI IMBATTEBILI! Occasioni: Mobili - Quadri - Specchiere - Soprannobili - Cristallerie - Tappeti - eccetera. Viste: tecili QUATTROFONTANE 21/C.

IMMINENTE A ROMA TREVICO TORINO VIAGGIO NEL FIAT-NAM ETTORRE SCOLA. STREPIOSO SUCCESSO AI CINEMA EUROPA - ARLECCHINO GREGORY il delitto dell'intercettazione telefonica BURT LANCASTER

IL GRUPPO DEL SOLE presenta al Centro di cultura proletaria della Magliana, in via Vaiano. IL FACCIAMO LA STRADA INSIEME Spettacolo per ragazzi di Roberto Galve. I lettori dell'Unità che presenteranno questo tagliando al botteghino potranno acquistare il biglietto d'ingresso con uno sconto sul prezzo, più di sei assai contenuto.

# LIVORNO Una scelta giusta compiuta dalla Amministrazione popolare nell'interesse degli utenti

## Piano del Comune per il metano a tutta la città

Entro breve tempo potranno beneficiare dell'uso di questo gas anche le zone escluse dalla politica dell'Italgas — La rete verrà estesa alla Corea, la Cigna, Salviano e altri rioni solo parzialmente serviti — Gli obiettivi della gestione pubblica

LIVORNO, 28. Trentasette anni di gestione privata dell'azienda del gas a Livorno hanno lasciato indubbiamente il segno. Il profitto, molla primaria delle decisioni imprenditoriali, si può

dire sia stato l'ispiratore costante delle decisioni di conduzione aziendale della Società Italiana per il gas. Solo così, infatti, può spiegarsi il fatto che circa un quarto delle condutture del

gas in città (oltre 50 km.) abbiano un'età «quasi centenaria» e, soprattutto, che interi rioni, anche densamente popolati, quali Corea, Cigna, Salviano, Montenero, Quercianella e parte notevoli

di altri (Stazione, Bastia, Antignano) siano finora rimasti addirittura mancati delle necessarie canalizzazioni. Il programma dell'Italgas, anche se non ufficialmente dichiarato, tendeva evidente-

mente a realizzare il massimo utile con il minimo investimento; a non effettuare interventi programmati di sostituzione graduale della rete, a trascurare le zone popolari della città a favore di quelle residenziali, ove i consumi più elevati consentivano maggiori profitti.

Ben diversa è stata l'azione della Amministrazione comunale, che all'indomani della presa di possesso dell'azienda, ha impostato un piano mediante il quale, nell'arco di circa un anno, potessero essere conseguiti almeno due risultati di rilevante importanza.

Primo: fornire ai propri utenti un nuovo tipo di gas (il metano naturale) in sostituzione del gas cracking, prodotto dalla distillazione del petrolio leggero. Con questa prima misura si consentiva così alla cittadinanza di disporre di un combustibile migliore a costi inferiori, continuando in quella politica di contenimento dei prezzi e di difesa del salario reale dei lavoratori e dei bilanci familiari perseguita, nei vari rami di attività, dalla amministrazione comunale.

Si permette, inoltre, l'uso di un gas, che oltre ad essere meno pericoloso sotto molti aspetti, di quello erogato precedentemente, presentava la caratteristica di non essere velenoso. Infine, particolare da non trascurare, specie di questi tempi, si è dato un valido contributo alla lotta contro l'inquinamento atmosferico; infatti il metano si presenta come una valida alternativa nei confronti degli altri tipi di combustibile per riscaldamento (nafta, kerosene, gasolio, ecc.) i quali non possono vantare analoghe proprietà.

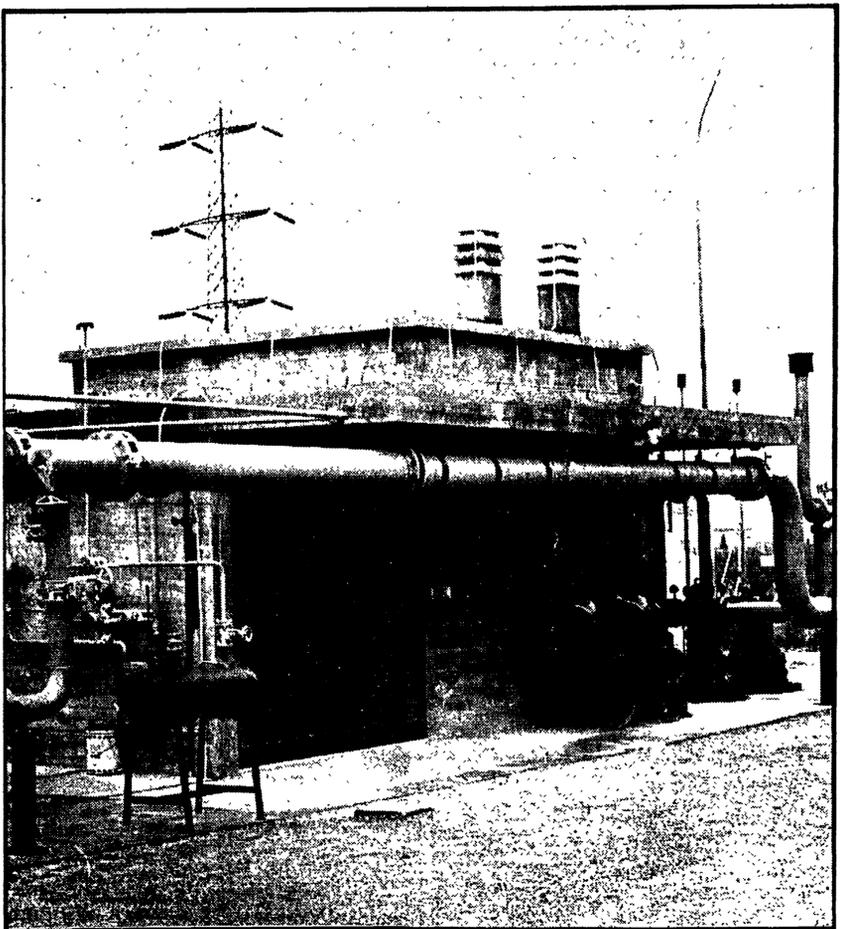
Il secondo obiettivo che ci si è prefissi di conseguire entro tempi assai ravvicinati è stato quello di far fruire dei benefici derivanti dall'uso di questo gas anche quei cittadini che sinora erano rimasti esclusi dalla politica dell'Italgas, estendendo la rete di distribuzione secondo un programma articolato, alla Corea, la Cigna, Salviano e ad altre zone solo parzialmente servite.

Il piano, approvato dal Consiglio comunale nel febbraio del 1972, cioè a distanza di soli due mesi dalla pubblicazione dell'azienda, è in avanzata fase di realizzazione. Non solo è stata ultimata la fase di metanizzazione della città, consistente nello approntamento delle apparecchiature necessarie per l'erogazione del metano e nella trasformazione gratuita degli apparecchi a gas installati nelle abitazioni da circa 34 mila utenti, ma è iniziata la fase di estensione della rete con la canalizzazione della zona della «Bastia» e la pratica ultimazione di quella di «Corea». A giorni prenderanno l'avvio i lavori nel quartiere Stazione (zona di Via dei Bengasi).

Il programma di esecuzione delle opere prevede, infine, che da giugno a settembre sia estesa la canalizzazione nel rione CIGNA, ove, oltre agli insediamenti abitativi, si trova la zona destinata alla piccola e media industria; da ottobre a metà novembre, poi, sarà ultimata la rete di condutture nel rione di Salviano, mentre analoghi lavori saranno effettuati nelle nuove zone di insediamento ad Antignano.

Con queste realizzazioni e con la campagna di agevolazioni (che illustriamo nei dettagli in questa pagina) la azienda intende far sì che gli scopi sociali che stanno alla base della decisione del Consiglio comunale, di riscattare l'azienda del gas, siano puntualmente raggiunti, dando modo ad ogni cittadino (valutabili in oltre 10 mila unità) di usufruire dei vantaggi che l'uso del metano consente.

Questa ci sembra la risposta più chiara e convincente che il Comune di Livorno ha inteso dare agli oppositori ad oltranza ed ai detrattori dell'istituto della municipalizzazione, mostrando come possa e debba essere gestito dalla mano pubblica un servizio che per la vastità degli interessi collettivi che coinvolge, finisce con il configurarsi come un servizio sociale di primaria importanza, insostituibile per il progresso economico, civile e sociale dell'intera città.



LIVORNO — Una veduta parziale della cabina di prelievo del nuovo gas metano nella zona industriale

OGNI QUARTIERE DELLA CITTA' PUO' BENEFICIARE DEL METANO

## Com'è nata e cresciuta la «AM-Gas» di Livorno

Dalla restituzione dell'azienda, da parte dei fascisti, alla gestione privata, alla municipalizzazione del servizio e alla predisposizione rapida dei programmi per l'uso del metano — Le altre aziende cittadine municipalizzate e le loro positive esperienze

### LA LOTTA DEI LAVORATORI DELL'AZIENDA

I lavoratori dell'azienda del gas si sono sempre battuti per la sua municipalizzazione, anche se si è dovuto vincere alcune frange di scetticismo.

«La battaglia infatti — ci dice Giuseppe Capannini, responsabile del Consiglio di fabbrica — è stata lunga e sino all'ultimo la società privata ha opposto resistenza. Noi pensiamo che l'avvento della Regione, unitamente alla volontà dell'Amministrazione comunale, di fare dell'azienda dell'erogazione del gas un servizio sociale per tutti i livornesi abbia contribuito in modo decisivo a sbloccare la situazione».

«Il primo elemento positivo da sottolineare — continua Capannini — è che il Consiglio di fabbrica e l'Amministrazione dell'azienda hanno concordato il piano e i tempi per la metanizzazione della città che proprio in questi giorni, a vero tempo di record, è stata completata». E', questo, il primo grosso risultato che si è ottenuto con la municipalizzazione dell'azienda, anch'essa attuata in tempi piuttosto rapidi.

Dalla presa di possesso che portò ad una gestione provvisoria alla vera e propria municipalizzazione, infatti, non sono passati neppure quattro mesi. Questo ha permesso anche di superare nel giro di poco tempo il vecchio trattamento e di porre su basi nuove il rapporto tra azienda e lavoratori».

«Abbiamo raggiunto, con decorrenza dal 1. gennaio 1972, un accordo aziendale che per i suoi contenuti economici e normativi si differenzia nettamente dai vecchi contratti di lavoro e che ha posto al suo centro la «ricostruzione di carriera». Questo come ben si comprende ha portato notevoli benefici, di cui non può essere sottaciato il valore».

Naturalmente ciò non significa che non siano aperti dei problemi, che derivano dalla nuova collocazione dell'azienda, dai fini nuovi che essa persegue. «E' East — dice Capannini — sono dati soprattutto dal fatto che con la metanizzazione l'azienda ha cessato di essere produttrice ed erogatrice di gas per disimpegnare una semplice azienda di erogazione». Questo comporta, ovviamente, problemi nuovi per l'organico, ma soprattutto per la sua utilizzazione.

L'azienda, ad esempio, sta portando avanti un programma teso al superamento — così come è già avvenuto in altre città — dell'essattore e del letterista affidando direttamente alla responsabilità dell'utente (tramite l'esazione a banca e l'autolettura) questi compiti.

«Si tratta indubbiamente di esigenze che si pongono per una migliore efficienza del servizio e anche per un rapporto nuovo tra azienda e cittadini. Non possiamo tuttavia sottacere che essi aprono qualche problema; proprio in questi giorni amministrazione e consiglio di fabbrica li stanno affrontando per vedere di risolverli nel migliore dei modi. L'importante è che ogni questione, diversamente che nel passato, può oggi essere affrontata in termini nuovi, con uno spirito diverso».

I lavoratori dell'azienda, infatti, si sentono partecipi e corresponsabili di quanto l'azienda si prefigge, dei suoi programmi e del suo modo di operare. «I lavoratori, insomma, non possono — sottolinea Capannini — estraniarsi dai fini sociali che l'azienda persegue per un migliore del servizio, a vantaggio di tutta la città».

«Fermi restando, dunque, i diritti inalienabili dei lavoratori — conclude il responsabile del Consiglio di fabbrica — opereremo perché ci sia un rapporto sempre più stretto e proficuo tra organismi dirigenti e organismo sindacale, perché ambedue le componenti, lontane da ogni spirito aziendalistico o corporativo, contribuiscano a fare dell'azienda un modello di efficienza al servizio dell'utente e dell'intera cittadinanza».

LIVORNO, 28. Cosi' — anche per la sollecita approvazione, da parte degli organi di controllo regionale, di tutti questi provvedimenti — nel giugno 1972 si insediava, nella gestione dell'Azienda Municipalizzata, la Commissione Amministrativa nominata dal Consiglio Comunale.

Sotto la sua direzione l'Azienda ha provveduto, a tempo di records, a realizzare tutti i programmi di sviluppo predisposti ed oggi Livorno può così beneficiare del metano in ogni quartiere, mentre già si sta lavorando per dotare del servizio anche le zone più periferiche: Corea, La Cigna e Salviano.

Non entriamo qui nel merito dei vantaggi che la nuova forza energetica produce per i singoli utenti e per la comunità. Anche il sistema tariffario deliberato dal Comune evidenzia la volontà di adoperare questo nuovo strumento di intervento nell'economia cittadina, come volano per controbattere le spinte inflazionistiche che sollecitano il preoccupante dinamismo del costo della vita.

Con l'Azienda Municipalizzata Gas, sono ora tre le Municipalizzate a Livorno, a ricoprire delicati settori del contesto economico e sociale della città. Tre Aziende, cui vanno aggiunte quelle a partecipazione comunale (come la Centrale del latte) o quelle a gestione diretta dell'Ente Locale (come le farmacie comunali).

L'AM.GAS, i cui programmi più immediati sono rinvolti all'erogazione del metano per usi industriali (piccola e media industria e artigianato di produzione) ed all'assorbimento degli acquedotti cittadini, in un'unica azienda, due fra i servizi più delicati della struttura urbana di Livorno.

L'AM.PP.S.S., per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, alla quale saranno ben presto devoluti altri importanti compiti, quali la centrale del Rivelino e l'Inceneritore.

L'AM.GAS, i cui programmi più immediati sono rinvolti all'erogazione del metano per usi industriali (piccola e media industria e artigianato di produzione) ed all'assorbimento degli acquedotti cittadini, in un'unica azienda, due fra i servizi più delicati della struttura urbana di Livorno.

L'AM.PP.S.S., per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, alla quale saranno ben presto devoluti altri importanti compiti, quali la centrale del Rivelino e l'Inceneritore. L'AM.GAS, i cui programmi più immediati sono rinvolti all'erogazione del metano per usi industriali (piccola e media industria e artigianato di produzione) ed all'assorbimento degli acquedotti cittadini, in un'unica azienda, due fra i servizi più delicati della struttura urbana di Livorno.

### IL PASSAGGIO AL COMUNE DI LIVORNO DEL SERVIZIO DI EROGAZIONE DEL GAS

#### SONO CONCRETI I VANTAGGI DELLA MUNICIPALIZZAZIONE

Dichiarazioni a L'Unità sulla scelta compiuta dalla Amministrazione comunale

Sulla municipalizzazione dell'azienda del gas e sul significato della scelta compiuta dall'Amministrazione comunale lo assessor alle partecipazioni comunali,

#### GABRIELE LALA

Assessore alle partecipazioni comunali

«Lasciando ad altri il compito di chiarire gli aspetti tecnici della rinnovata struttura aziendale, ritengo utile sottolineare il profondo significato sociale e politico della scelta, compiuta dall'Amministrazione e confortata dal voto del Consiglio Comunale, diretta al fine della municipalizzazione del servizio del gas in Livorno».

Non si è trattato certo di creare un inutile carrozzone per motivi clientelari (del resto non si è verificata dilatazione di personale), né di realizzare una sterile affermazione della prevalenza di indirizzi burocratici su quelli privatistici.

Si è inteso invece realizzare un servizio pubblico completo, efficiente, economico, sottraendolo ad interessi monopolistici, troppo solleciti del proprio profitto e troppo estranei ad ogni sensibilità per le esigenze civiche.

Si è voluto rendere compiutamente partecipi di questo servizio — migliorato qualitativamente e reso economicamente più vantaggioso per l'utenza con la trasformazione degli impianti a metano — tutti i cittadini, compresi quelli abitanti nelle zone più popolari e periferiche, finora esclusi dal beneficio — che è un diritto — di una adeguata rete di distribuzione.

Si è inteso sviluppare, anche in questa direzione, uno sforzo, derivante da precise convinzioni politiche e sociali, che mira a combattere il carovita attraverso provvedimenti di blocco delle tariffe pubbliche, conformemente a quanto si è disposto in altri importanti settori (acqua, trasporti urbani, nettezza urbana, ecc.).

E' una linea, quella che si viene adottando da parte della maggioranza democratica del Comune di Livorno, che si concretizza in una coerente politica di sviluppo dei servizi sociali, di contenimento della spesa, di iniziative promozionali coordinate e dinamiche.

Resta ancora molto cammino da percorrere, ma nutro fiducia che, con l'apporto delle componenti politicamente più sensibili della società livornese, gli obiettivi di progresso sociale che ci siamo prefissi possano essere validamente realizzati».

compagno Gabriele Lala e il presidente dell'AM-GAS, compagno Bruno Cosimi, ci hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni:

#### BRUNO COSIMI

Presidente dell'AM-GAS

«Il passaggio al Comune del servizio di erogazione del gas nella città di Livorno, fu dovuto non solo alla sensibilità dell'Amministrazione verso tutti i problemi di progresso sociale, ma anche e soprattutto perché questo servizio, così come era gestito dall'azienda privata, non rispondeva più alle istanze ed alle esigenze della collettività, sia in relazione alla sempre maggiore (e non soddisfatta) richiesta, sia al fatto che questo servizio rappresentava una questione di crescente interesse pubblico».

Quando per servizi del genere, nei quali l'interesse dei cittadini è così predominante, vi è il pericolo di sottoporre questo interesse alla speculazione privata appare chiaro che l'istituto della municipalizzazione non viene creato per soddisfare istanze teoriche ma per dare all'amministrazione pubblica che aveva, non solo il diritto, ma il dovere di intervenire, uno strumento efficace per salvaguardare gli interessi generali.

La decisione di affidare questo importante servizio alla azienda municipalizzata, naturalmente ha determinato situazioni di notevole difficoltà al superamento delle quali hanno contribuito, in misura determinante, gli unanimi consensi con cui si sono conclusi gli appassionati dibattiti del Consiglio Comunale. Determinante è stato pure il contributo delle maestranze, sia nella fase del passaggio di gestione, che in quella successiva di trasformazione a metano del servizio, oggi conclusa.

Oggi, a distanza di mesi, possiamo dire, con legittima soddisfazione, che tale unanimità è sempre stata raggiunta anche nella conduzione dell'Azienda tra tutte le forze politiche rappresentate nella Commissione Amministrativa.

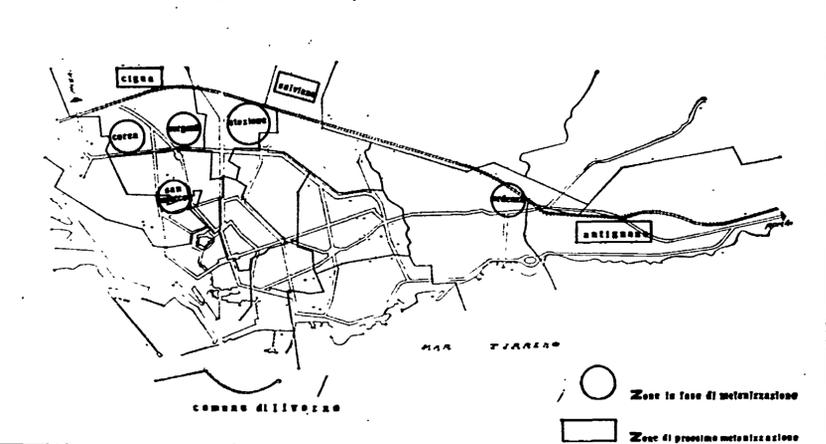
Per concludere si può affermare che la Commissione Amministrativa non mancherà di intensificare la propria partecipazione allo scopo di migliorare e potenziare il servizio e portare l'azienda, in un prossimo futuro, ad esplicare la sua funzione sociale in modo concreto estendendo l'erogazione del metano a tutta la città.

E' questo, d'altronde, uno degli obiettivi programmatici dell'Amministrazione democratica di Livorno».

### PREDISPOSTO UN PROGRAMMA PER IL 1973 PER TUTTA LA CITTA'

## Lo sviluppo delle utenze

PIANO DI AMPLIAMENTO RETE 1973



La cartina illustra la metanizzazione e le zone di espansione della rete di distribuzione del gas-metano

Per gli utenti di gas per uso termici:  
a) impianto gratuito per chi usi il gas per riscaldamento.  
Per le costruzioni esistenti che si trovano nelle zone di ampliamento (Corea - Salviano - Cigna):  
a) sconto del 50% sul contributo di allacciamento fino al contatore per una distanza max di 10 mt. per utente (dalla strada).  
Per le nuove costruzioni sulla rete esistente:  
Sul contributo di allacciamento: a) sconto del 50% a chi realizza l'impianto di riscaldamento globale; b) sconto integrale a chi realizza gli impianti glo-

bali di riscaldamento e di acqua calda.  
Nuove costruzioni dotate di impianti per riscaldamento con caldaie di potenzialità superiore alle 60.000 Kcal/h. Sul contributo di allacciamento: a) sconto del 50% a chi realizza il solo impianto di riscaldamento; b) sconto integrale a chi realizza gli impianti di riscaldamento e di acqua calda centralizzati; c) tariffa L. 30/mc.  
Trasformazioni di impianti centralizzati o comunque con caldaie di potenzialità superiore alle 60.000 Kcal/h, funzionanti con altri combustibili. Sul contributo di allacciamento: a) sconto del 50% a chi realizza il solo

impianto di riscaldamento; b) sconto integrale a chi realizza gli impianti di riscaldamento e di acqua calda centralizzati; c) tariffa L. 30/mc. purché gli impianti funzionino con caldaie di potenzialità superiore alle 60.000 Kcal/h; d) sostituzione gratuita del bruciatore a gas condizionata dalla stipulazione di convenzione per il consumo del metano per 5 anni.  
Premi a chi installa uno scaldacqua a gas ed a chi installa un impianto di riscaldamento a gas unifamiliare. a) fornitura gratuita di un quantitativo di gas pari ad un importo di Lire 10.000.

E domenica sul campo dei granata è di scena il Milan (atteso con curiosità oggi contro il Napoli)

# TORINO-LAZIO: PRIMO MATCH SCUDETTO

La Commissione disciplinare ha dimezzato la punizione

## Ridotta a 2 giornate la squalifica a Rivera

Anche per Rocco sospensione fino all'11 giugno anziché al 26 luglio - Al CF della Federcalcio Franchi minaccia il ricorso al sorteggio arbitrale

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. La Commissione disciplinare della Lega ha ridotto da quattro a due giornate la squalifica inflitta dal giudice sportivo a Rivera. Ha pure ridotto la squalifica a Rocco da sei a due giornate. Il 11 giugno. Si tratta, com'è evidente, di una secca sconfessione del rapporto di Lo Bello, cui il giudice Barbè si è dovuto attenere nel formulare la dura sentenza di primo grado. Rivera potrà così giocare le ultime due giornate di campionato a cominciare dalla gara casalinga col Bologna, mentre Rocco riprenderà le sue mansioni per la Coppa Italia.

La Commissione composta dal presidente Aldo Fuhrmann e dai membri avv. Francesco D'Allesio e dott. Renato Paschello, aveva iniziato di prima mattina lo esame dei ricorsi avanzati dal Milan. Assiste ai lavori — come da regolamento — il rappresentante dell'Ala, prof. Mauro Cevalani. Dopo che ieri il Milan aveva preannunciato telegraficamente il ricorso d'urgenza, questa mattina il legale della società avv. Sbisà, che è anche consigliere del Milan, è venuto in Lega per consegnare le motivazioni del ricorso.

Successivamente a cavallo delle 10, sono arrivati anche Rivera e Rocco, accompagnati dal presidente Buticchi e dal presidente della Lega, Rocco, Buticchi e lo avv. Sbisà sono rimasti per un'ora e mezzo tutti insieme davanti alla Commissione. La difesa di Rivera ha ricalcato quanto già anticipato ieri: che ricorda di aver detto delle frasi diverse da quelle riportate nel rapporto dell'arbitro e del guardalinee Di Gaetano e che, inoltre, quando intrando negli spogliatoi, ha fatto pesanti considerazioni contro il poco valore che ha in questo mondo una « parola d'onore ».

Rocco, da parte sua, ha confermato quanto il presidente Bello ha espulso, lui, rivolto verso l'arbitro, ha applaudito e quindi ha fatto il saluto militare, senza alcuno senso di scherzo. « Più educato di così » (avrebbe sottolineato l'allenatore del Milan). A suo carico vi era tuttavia anche il rapporto del guardalinee Di Gaetano, quale ha scritto di averlo sentito rivolgere frasi irrispettose verso i direttori di gara durante il periodo che l'allenatore era rimasto in panchina, prima della sua espulsione. Rocco nella sua deposizione ha replicato che in panchina egli aveva inteso fra sé e sé, senza rivolgersi a nessuno in particolare, come è logico possa avvenire quando si sta mettendo male un incontro tanto importante.

Quando sono usciti dall'udienza davanti alla « Commissione », Rocco e Rivera sono stati assai pacifici di dichiarazioni. « Spero in una riduzione della squalifica? ». « E' proibito parlare », ha detto ancora più laconicamente Rocco, il quale ha tuttavia fatto capire che pure lui sperava in una riduzione delle squalifiche sue e di Rivera.

Molta carne al fuoco nel Consiglio della FIGC a Roma: attività internazionale, Coppa Italia, campionati '73-74, svincolo giocatori, blocco degli stranieri, per il quale è stato ribadito il « no » per la prossima stagione. Il Consiglio s'era riunito di buon'ora, solo la presidenza del dott. Franchi. Dopo i complimenti di rito alla Juve e al Milan finalisti di Coppe internazionali e a Franchi per la sua nomina a presidente dell'UEFA, il Consiglio ha dedicato molta attenzione all'attività internazionale.

Per la nazionale A, confermale le due amichevoli Italia-Brasile (Roma, 9 giugno) e Italia-Inghilterra (Torino, 14 giugno), entrambe alle ore 18. Rinvia la scelta di una sede per l'ultimo incontro di qualificazione mondiale Italia-Svizzera.

Per l'attività nazionale della stagione '73-74 è stata decisa l'apertura ufficiale al 29 agosto con la prima giornata di Coppa Italia che proseguirà fino al 30 settembre, data destinata alla quinta giornata. I campionati inizieranno: quello di serie C il 16 settembre, quello di serie D il 23, quello di serie B il 30 settembre e, infine, quello di A il 7 ottobre. Il 29 settembre è riservato all'incontro amichevole Italia-Svezia (sede da designare). Per il campionato di A (conclusione 19 maggio) sono previste tre interruzioni: il 21 ottobre (per Italia-Svizzera) del giorno primo, il 11 novembre (per Inghilterra-Italia amichevole a Wembley del giorno 14) e il 24 febbraio (per Italia-RT del 26). Nessuna interruzione è contemplata per la serie B, il cui torneo finirà il 16 giugno, evitando pertanto la concomitanza con i « mondiali » di Monaco che saranno tutti trasmessi in TV.

Per gli allenatori provenienti da federazione estera, il CF ha ancora vietato l'iscrizione di nuovi elementi e ha proibito alle società di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri anche nelle vesti di consulenti. A chiusura di riunione, a proposito delle recenti polemiche sugli arbitri, Franchi ha detto: « Ho l'impressione che la società cominci ad essere matura per il sorteggio arbitrale. Alla prossima riunione di Lega sentirò il parere di tutti i presidenti, poi prenderemo una decisione, secondo quella che sarà l'orientamento generale ».

Per gli allenatori provenienti da federazione estera, il CF ha ancora vietato l'iscrizione di nuovi elementi e ha proibito alle società di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri anche nelle vesti di consulenti. A chiusura di riunione, a proposito delle recenti polemiche sugli arbitri, Franchi ha detto: « Ho l'impressione che la società cominci ad essere matura per il sorteggio arbitrale. Alla prossima riunione di Lega sentirò il parere di tutti i presidenti, poi prenderemo una decisione, secondo quella che sarà l'orientamento generale ».

Per la nazionale A, confermale le due amichevoli Italia-Brasile (Roma, 9 giugno) e Italia-Inghilterra (Torino, 14 giugno), entrambe alle ore 18. Rinvia la scelta di una sede per l'ultimo incontro di qualificazione mondiale Italia-Svizzera.

Per l'attività nazionale della stagione '73-74 è stata decisa l'apertura ufficiale al 29 agosto con la prima giornata di Coppa Italia che proseguirà fino al 30 settembre, data destinata alla quinta giornata. I campionati inizieranno: quello di serie C il 16 settembre, quello di serie D il 23, quello di serie B il 30 settembre e, infine, quello di A il 7 ottobre. Il 29 settembre è riservato all'incontro amichevole Italia-Svezia (sede da designare). Per il campionato di A (conclusione 19 maggio) sono previste tre interruzioni: il 21 ottobre (per Italia-Svizzera) del giorno primo, il 11 novembre (per Inghilterra-Italia amichevole a Wembley del giorno 14) e il 24 febbraio (per Italia-RT del 26). Nessuna interruzione è contemplata per la serie B, il cui torneo finirà il 16 giugno, evitando pertanto la concomitanza con i « mondiali » di Monaco che saranno tutti trasmessi in TV.

Per gli allenatori provenienti da federazione estera, il CF ha ancora vietato l'iscrizione di nuovi elementi e ha proibito alle società di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri anche nelle vesti di consulenti. A chiusura di riunione, a proposito delle recenti polemiche sugli arbitri, Franchi ha detto: « Ho l'impressione che la società cominci ad essere matura per il sorteggio arbitrale. Alla prossima riunione di Lega sentirò il parere di tutti i presidenti, poi prenderemo una decisione, secondo quella che sarà l'orientamento generale ».

Per gli allenatori provenienti da federazione estera, il CF ha ancora vietato l'iscrizione di nuovi elementi e ha proibito alle società di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri anche nelle vesti di consulenti. A chiusura di riunione, a proposito delle recenti polemiche sugli arbitri, Franchi ha detto: « Ho l'impressione che la società cominci ad essere matura per il sorteggio arbitrale. Alla prossima riunione di Lega sentirò il parere di tutti i presidenti, poi prenderemo una decisione, secondo quella che sarà l'orientamento generale ».

Per gli allenatori provenienti da federazione estera, il CF ha ancora vietato l'iscrizione di nuovi elementi e ha proibito alle società di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri anche nelle vesti di consulenti. A chiusura di riunione, a proposito delle recenti polemiche sugli arbitri, Franchi ha detto: « Ho l'impressione che la società cominci ad essere matura per il sorteggio arbitrale. Alla prossima riunione di Lega sentirò il parere di tutti i presidenti, poi prenderemo una decisione, secondo quella che sarà l'orientamento generale ».

Per gli allenatori provenienti da federazione estera, il CF ha ancora vietato l'iscrizione di nuovi elementi e ha proibito alle società di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri anche nelle vesti di consulenti. A chiusura di riunione, a proposito delle recenti polemiche sugli arbitri, Franchi ha detto: « Ho l'impressione che la società cominci ad essere matura per il sorteggio arbitrale. Alla prossima riunione di Lega sentirò il parere di tutti i presidenti, poi prenderemo una decisione, secondo quella che sarà l'orientamento generale ».

Per gli allenatori provenienti da federazione estera, il CF ha ancora vietato l'iscrizione di nuovi elementi e ha proibito alle società di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri anche nelle vesti di consulenti. A chiusura di riunione, a proposito delle recenti polemiche sugli arbitri, Franchi ha detto: « Ho l'impressione che la società cominci ad essere matura per il sorteggio arbitrale. Alla prossima riunione di Lega sentirò il parere di tutti i presidenti, poi prenderemo una decisione, secondo quella che sarà l'orientamento generale ».

Per gli allenatori provenienti da federazione estera, il CF ha ancora vietato l'iscrizione di nuovi elementi e ha proibito alle società di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri anche nelle vesti di consulenti. A chiusura di riunione, a proposito delle recenti polemiche sugli arbitri, Franchi ha detto: « Ho l'impressione che la società cominci ad essere matura per il sorteggio arbitrale. Alla prossima riunione di Lega sentirò il parere di tutti i presidenti, poi prenderemo una decisione, secondo quella che sarà l'orientamento generale ».



BUTICCHI e RIVERA al loro arrivo negli uffici della Lega

## L'« industria » del calcio

### Io compro, tu compri

I dirigenti del Milan hanno accusato Lo Bello di fare una discutibile confusione tra il suo ruolo di arbitro e la sua passione di sportivo. Lo Bello non è un calciatore, ma è un appassionato di calcio. Lo Bello non è un calciatore, ma è un appassionato di calcio. Lo Bello non è un calciatore, ma è un appassionato di calcio.

## Cento corridori (fra i quali tutti i migliori) al via!

### Oggi il Giro delle Marche prova « tricolore » a squadre

Dal nostro inviato FABRIANO, 28. Archiviata la Milano-Vignola, sebbene sia in corso una inchiesta per accertare se Basso, attualmente ricevuto una spinta da un compagno nella volata finale, per il secondo anno consecutivo, si è iscritto ai grandi impegni consecutivi di G. della Marche, della Romagna e del giorno primo, il 11 novembre (per Inghilterra-Italia amichevole a Wembley del giorno 14) e il 24 febbraio (per Italia-RT del 26). Nessuna interruzione è contemplata per la serie B, il cui torneo finirà il 16 giugno, evitando pertanto la concomitanza con i « mondiali » di Monaco che saranno tutti trasmessi in TV.

Per gli allenatori provenienti da federazione estera, il CF ha ancora vietato l'iscrizione di nuovi elementi e ha proibito alle società di avvalersi dell'opera di tecnici stranieri anche nelle vesti di consulenti. A chiusura di riunione, a proposito delle recenti polemiche sugli arbitri, Franchi ha detto: « Ho l'impressione che la società cominci ad essere matura per il sorteggio arbitrale. Alla prossima riunione di Lega sentirò il parere di tutti i presidenti, poi prenderemo una decisione, secondo quella che sarà l'orientamento generale ».

## All'Olimpico Roma-Fiorentina

La Juve a Terni per vincere - Samp e Vicenza giocano le ultime carte rispettivamente a Bologna e contro l'Inter - Il Cagliari ospita il Verona

Pur se squassato dalle polemiche, il campionato continuerà anche per i milanesi il cui compito però resta ben difficile vedere come reagirà la squadra rossonera che delle tre di testa è l'unica a giocare in casa (con il Napoli) perché la Juve e il Lazio sono impegnate in trasferta, i bianconeri a Terni e i romani a Torino. In coda invece ormai condannate Ternana e Palermo, oggi tocca a Vicenza e Sampdoria di giocare carte decise per continuare a sperare, i napoletani resteranno a Napoli e i bolognesi a Bologna. Agguato che il cartellone comprende anche Cagliari-Verona, Roma-Fiorentina e Palermo-Arezzo, passiamo ora al solito all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

Qualificarsi per la coppa UEFA: perciò si batte per vincere. La Samp che invece lotta per la salvezza si accontenterebbe di un punto. Cagliari (25) - Verona (22). Il Cagliari sembra in ripresa a giudicare dalle ultime giornate, il pronostico si appunta sui padroni di casa. Ma non è affatto da escludere che il Verona, specialista nei colpi giusti in trasferta, riesca a strappare almeno un punto. Palermo (15) - Atalanta (22). I rossoneri ormai praticamente già in B non hanno più preoccupazioni o patemi di animo, mentre l'Atalanta è ancora alla ricerca dei punti per raggiungere il porto della sicurezza. r. f.

### Gli arbitri oggi (15,30)

SERIE A: Bologna-Sampdoria: Torelli; Cagliari-H. Verona: Casarini; Lanerossi-V. Inter: Barbasesco; Milan-Napoli: Monti; Palermo-Atalanta: Iorio; Roma-Fiorentina: Branzoni; Ternana-Juventus: Motta; Torino-Lazio: Panzino.

Mentre Genoa e Cesena giocano in casa

## Brindisi-Foggia il « clou » in B

A otto giornate, compresa, s'intende, quella di oggi, dal termine del campionato di « B », la situazione può dirsi del tutto chiara. In testa c'è la Lazio, che ha 45 punti. Seguono il Genoa, con 38, e il Cesena, con 37. Il Brindisi-Foggia è in testa in classifica. Il Brindisi-Foggia è in testa in classifica. Il Brindisi-Foggia è in testa in classifica.

## Sport flash

HA INIZIO OGGI a Piazza di Siena il 41. Concorso Ippico internazionale ufficiale di Roma. Novemila spettatori si sono radunati in piazza di Siena per assistere alla manifestazione che si apre con la categoria a tempo premio generale Tamasso Lepido di classe, per cui debuttano al concorso, e con la categoria a tempo premio generale Tamaso Lepido di classe, per cui debuttano al concorso, e con la categoria a tempo premio generale Tamaso Lepido di classe, per cui debuttano al concorso.

Nel corso di una conferenza stampa

## L'ing. Nostini ribadisce l'opposizione ad Onesti

Alla vigilia della riunione del Consiglio Nazionale del CONI per l'elezione del presidente, l'ing. Enzo Nostini, vicepresidente del CONI e presidente della Federscherma, ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa nel corso della quale ha motivato la sua opposizione all'attuale conduzione del CONI e, in particolare, ai metodi direzionali del presidente Onesti, metodi che, secondo Nostini, sono paternalistici ed autoritari.

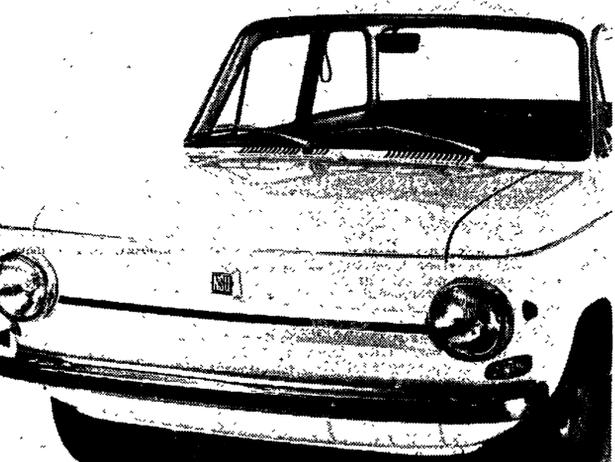
Il presidente della Federscherma ha concluso, affermando di non voler fare una questione di uomini (« sarei ancora per Onesti se mi dessero garanzie di credibilità nel mutamento del suo metodo ») ma di necessità di adeguarsi ai tempi, respingendo lo slogan « lo sport agli sportivi », investendo la classe politica del problema per un rinnovamento strutturale di tutto lo sport italiano, senza tuttavia portare argomenti convincenti per giustificare il suo silenzio quale dirigente del CONI durante circa dieci anni, non potendosi considerare tali le diatribe interne ed epistolari fra lui e Onesti, tutto sommato abbastanza formali.

## ...veramente poche lire al km!

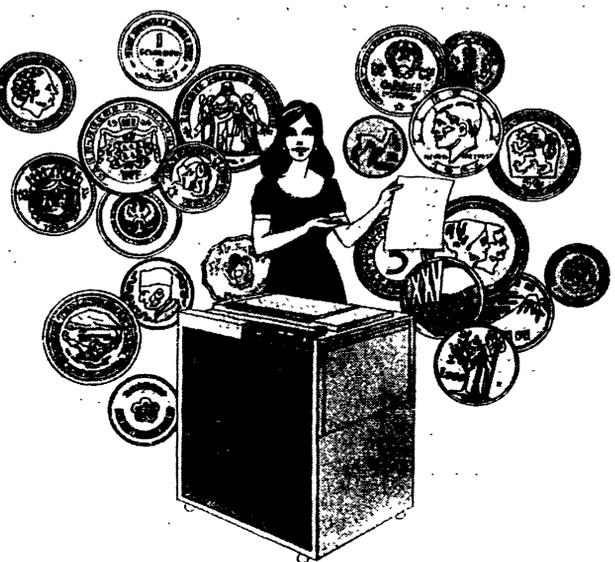
8 lire al km, 1 litro=18 km, bollo: 7660 lire

### 5 posti omologati, velocità 120 km/h

# NSU Prinz 4L



AUD 700 PUNTI DI ASSISTENZA IN ITALIA



## Le copiatrici Apeco fanno risparmiare in tutto il mondo.

Oggi le copiatrici automatiche Apeco lavorano in 143 Paesi. Sono state preferite per alta velocità, le innumerevoli applicazioni e i bassi costi d'impiego, dai responsabili delle più grandi società internazionali che operano nei 5 continenti. Solo Apeco è in grado di darvi una macchina rivoluzionaria come il modello Jumbo 220 che può fotocopiare indifferentemente tabulati, pagine rilegate di grosso volume a lettere formate "treno". E alla velocità di 20 copie al minuto. La macchina, alimentata a rotolo e con un deconatore da 1 a 100, taglia automaticamente le copie nella misura esatta dell'originale o nel formato desiderato (senza spreco di carta, dunque) e sforna copie accurate, nitide e belle come la carta da lettera più raffinata. Apeco vanta una gamma completa di macchine, ha il modello giusto per ogni tipo di lavoro sia esso aziendale o professionale. Copie identiche all'originale, o nitide di formato, copie di originali formate "a riproduzione universale". Se siete una peccola od una grande Azienda chiamateci per una dimostrazione senza impegno e richiedete GRATIS il libretto "Monete nel mondo" scoprirete che Apeco può farvi risparmiare un mondo di denaro!

APECO ITALIA S.P.A.

« Maratona » dei ministri a Bruxelles

# Il Mec agricolo si degrada ancora di più

### I prezzi agricoli verrebbero aumentati ma la Comunità europea rimarrebbe spezzata per la diversità dei regimi monetari

I ministri dell'Agricoltura dei nove paesi della Comunità europea sono riuniti a Bruxelles ed una conclusione della nuova tornata di trattative, dopo quelle inconcludenti di marzo e di metà aprile, non è attesa prima di questa notte. Per le riunioni « decisive » i ministri dell'Agricoltura amano i fine settimana, quando la gente va a dormire. Chiamano « maratona » questo tipo di riunioni, anche se non c'è nessuno che dorma, e non si può dormire perché i problemi dell'agricoltura non vengono risolti. Il problema dei prezzi agricoli MEC di cui si discute, è già stato rinviato dal 30 marzo al 30 aprile ed ora può essere rinviato nuovamente a fine maggio.

Si corre, quindi, più che altro per nascondere le vertigine che il MEC agricolo ha accumulato.

La funzione dei prezzi unici europei è già finita. Poiché la lira non ha un cambio fisso, muta ogni giorno la quantità di lire che si vogliono per un franco, una sterlina, una moneta sterlina, nemmeno possono essere prezzi del latte o del grano uguali in Germania o Francia, ed in Italia. E la funzione di assicurare ai produttori un prezzo stabile, attraverso i prezzi unici - all'Italia o alla Francia. Quanto fluttuerà la lira? Può durare anche tre anni, dicono i dirigenti. Di prezzi unici quindi non si parlerà più; questo MEC è finito.

E' finita però soltanto una funzione perché i prezzi unici non sono mai esistiti. Le 100 lire per litro di latte sono troppe per l'azienda moderna con grandi capitali, dove un lavoratore produce una produzione da decine di animali, ed irrisorie per il contadino con due o tre latticini. Il sistema dei prezzi MEC è stato creato per garantire i profitti ed alle rendite alla azienda capitalistica, quella che accaparra terra e capitali, a spese di tutti. L'aumento dei prezzi è un rinvio a favore dei privilegiati che, facendo salire i prezzi al consumo, danneggia per altra via i piccoli coltivatori.

La soluzione di cui si parla fino a ieri è di lasciar perdere i prezzi unici, almeno fino a che le monete vanno ognuna per conto loro, ma di aumentare i prezzi di un paese per paese. Lo scopo è sempre lo stesso: spartirsi il Fondo agricolo europeo. Questo Fondo (Flego) è costituito dal consumo di prodotti agricoli prelevati sui prodotti alimentari importati e registrati aumenti galoppanti. Quest'anno potrebbe disporre di 2000 miliardi di lire. Se aumentano i prezzi, si ha un rinvio a favore dei privilegiati che, facendo salire i prezzi al consumo, danneggia per altra via i piccoli coltivatori.

L'ultimo congresso nazionale della Federbaccianti ha deciso di sviluppare vertenze nelle aziende di zona, per ottenere i prezzi di mercato, e qualificato per almeno 500 mila le opere agricole. Ma nel corso di questo obiettivo ha anche precisato che non sarà possibile continuare a difendere a miglioramenti effettivi senza un cambiamento dell'indirizzo del finanziamento pubblico.

Per centinaia di migliaia di coltivatori la posta in gioco è anche maggiore: c'è il pericolo di perdere, col reddito, lo scopo stesso dell'occupazione agricola. Il pensionamento anticipato degli anziani va bene, ma nessuno può illudersi che la nuova generazione possa trovare occupazione in un'economia italiana che non ha la possibilità di lavoro del suo settore agricolo.

Per i lavoratori della città la riforma dell'agricoltura significa una valida difesa dell'occupazione del piano. Per tutti la possibilità di contribuire alla riduzione della fame nel mondo con la riduzione in generale del costo degli alimentari. Le decisioni di Bruxelles non rimarranno senza conseguenze. Il 10 maggio, per iniziativa della Federazione CGIL, CISL e UIL, si avrà una protesta a Genova e di tutte le città. I lavoratori italiani per la riforma agraria dai tempi dell'occupazione delle terre.

**Renzo Stefanelli**

Se l'aumento proposto non fa gioco al piccolo coltivatore, in cambio è destinato a un aumento di prezzo di un paese per paese. Lo scopo è sempre lo stesso: spartirsi il Fondo agricolo europeo. Questo Fondo (Flego) è costituito dal consumo di prodotti agricoli prelevati sui prodotti alimentari importati e registrati aumenti galoppanti. Quest'anno potrebbe disporre di 2000 miliardi di lire. Se aumentano i prezzi, si ha un rinvio a favore dei privilegiati che, facendo salire i prezzi al consumo, danneggia per altra via i piccoli coltivatori.

## CITTA' DI CINISELLO BALSAMO provincia di Milano

### PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE IL SINDACO

A sensi e per gli effetti dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni

### RENDENOTO

che a decorrere dal giorno 5-5-1973 trovati depositato negli Uffici della Segreteria Comunale e della Ripartizione Urbanistica di questo Comune, Via XXV Aprile n. 4, a libera visione del pubblico il Progetto di Piano Regolatore Generale adottato da questo Consiglio Comunale nella seduta del 21 dicembre 1972 con deliberazione n. 392, presso l'Ufficio della Segreteria Comunale e della Ripartizione Urbanistica in seduta del 2 aprile 1973 atti n. 31972.

Detto deposito avrà la durata di giorni trenta interi e consecutivi compresi i festivi durante i quali chiunque ha facoltà di prendere visione.

Entro il suddetto termine e nei trenta giorni immediatamente successivi sia entità che privati possono presentare osservazioni, ai fini di un apposito collaborativo dei cittadini al perfezionamento del piano.

Le osservazioni dovranno essere presentate per iscritto, su competente carta legale, presso la Segreteria Generale del Comune.

Ciniseello Balsamo, 3-5-73

IL SINDACO  
Cerquetti Enea

Lo scandalo senza precedenti che sta coprendo di fango la Casa Bianca

# Watergate: spie e provocatori al soldo del presidente Nixon

### Cinque elementi certi: gli « uomini di re Riccardo » 1) controllarono i telefoni del partito democratico; 2) pagarono gli agenti segreti colti sul fatto affinché non « cantassero »; 3) violarono la legge sui finanziamenti elettorali e accettarono i soldi di loschi uomini d'affari protetti dal governo; 4) stamparono falsi opuscoli per attizzare discordie fra i dirigenti democratici; 5) « fabbricarono » telegrammi di plauso alla posa di mine nel porto di Haiphong - Attesa per una epurazione a Washington



GRAY, capo dell'FBI, bruciò documenti compromettenti consegnati dal consigliere presidenziale Dean. Si è dimesso



MAGRUDER, insieme con l'ex ministro della giustizia Mitchell, organizzò lo spionaggio. Si è dimesso



HALDEMAN, stretto collaboratore di Nixon, riceveva dal capo delle spie McCord le conversazioni intercettate



KALMBACH, avvocato personale di Nixon, pagava i provocatori infiltrati nelle file democratiche

In attesa che la commissione senatoriale d'inchiesta, o lo stesso presidente Nixon, se come ha promesso, si decida a parlare, ci facciamo conoscere qualcosa di più sull'affare Watergate, si può fin d'ora fare il punto sullo scandalo che dilaga in America. Dalle rivelazioni dei giornalisti, dalle confessioni strappate dai giudici ai « piccoli picciotti », dalle informazioni « soffiate » alla stampa o alla magistratura da alcune persone implicate (che ora si buttano la colpa addosso l'un l'altra in una gara oscura di delazioni sottobanco) si possono ricavare alcuni elementi essenziali.

## Gli « uomini di re Riccardo »

1) Il partito repubblicano, cioè il partito del presidente Nixon, ha illegalmente registrato, dal 26 maggio al 17 giugno 1972, i telefoni delle linee telefoniche nella sede del partito democratico, per sapere in anticipo le intenzioni, decisioni e mosse tattiche degli avversari e prevenire con adeguati controattacchi politici e propagandistici. I cinque agenti dell'FBI e della CIA (di cui tre cubani anti-castristi) sono infatti installando, ma sostituendo le apparecchiature di ascolto, che avevano funzionato per tre settimane e si erano fusi in un unico « sistema » di intercettazione. Sul New York Times di giovedì scorso, Seymour M. Hersh afferma che le conversazioni segretamente registrate dall'ex agente dell'FBI Alfred Baldwin nella camera di un motel (il Watergate) e del numero di telefono di Nixon (che fu trasformato in centrale di ascolto, venivano prelevate « una o due volte al giorno » dal capo della « squadra spionistica » James McCord, riassume da questi, ed inviate in un « sistema » di intercettazione. I stretti collaboratori di Nixon: H.R. Haldean, Charles Colson e Ken Clawson. In tal modo, in particolare, pervenivano ai capi del partito repubblicano i governativi informazioni « altamente confidenziali » su come i democratici stavano preparando la loro campagna elettorale del novembre 1972, per il quale Nixon si era candidato a Ginevra in relazione a una complicata vicenda dell'affare « IOS » (Investors Overseas Service), « lasciato » in sole 24 ore, grazie all'intervento dell'ambasciatore americano, sollecitato dall'allora ministro della giustizia Mitchell, in seguito ai buoni uffici del senatore Charles McCord, presidente del CRP (Comitato per la rielezione del presidente), con l'approvazione di tre collaboratori di Nixon: il giudice John Beach, l'ingegnere John Dean e Jeb Stuart Magruder.

2) Nixon ha mentito spudoratamente, quando ha negato e fatto negare a ogni e qualsiasi compromissione della Casa Bianca nell'affare, ed ha tentato (o ha permesso che i suoi più stretti consiglieri e aiutanti tentassero) di impedire alla giustizia di fare il suo corso, cioè di risalire dai semplici esecutori ai mandati James McCord, infatti, nella speranza di ottenere una Signori rifugiarsi al giudice Sirica di aver ricevuto tremila dollari (oltre un milione e mezzo di lire) al mese per non « cantare ». Il silenzio dei suoi subalterni resta pagato mille dollari al mese. Il danaro (in contanti) veniva distribuito agli imputati della moglie di Howard Hunt, a chi gli erano stati affidati incarichi « delicati » e « riservati », come la sorveglianza dei membri del governo, per scoprire se qualche ministro si abbandonasse a indiscrezioni conversando con i giornalisti. La moglie di Hunt diceva che i soldi venivano consegnati da Kenneth Parkinson, avvocato del CRP (La signora Hunt è morta in un incidente aereo, a Chicago. Aveva diecimila dol-

## Ideata da Mitchell

Chi aveva organizzato lo spionaggio telefonico a danno dei democratici? Tutta l'operaione Watergate fu ideata dal quartier in cui ha sede il partito generale del PD) è stata « ideata » e decisa nell'ufficio del ministro della giustizia Mitchell, che era presidente del CRP (Comitato per la rielezione del presidente), con l'approvazione di tre collaboratori di Nixon: il giudice John Beach, l'ingegnere John Dean e Jeb Stuart Magruder.

3) Nixon ha mentito spudoratamente, quando ha negato e fatto negare a ogni e qualsiasi compromissione della Casa Bianca nell'affare, ed ha tentato (o ha permesso che i suoi più stretti consiglieri e aiutanti tentassero) di impedire alla giustizia di fare il suo corso, cioè di risalire dai semplici esecutori ai mandati James McCord, infatti, nella speranza di ottenere una Signori rifugiarsi al giudice Sirica di aver ricevuto tremila dollari (oltre un milione e mezzo di lire) al mese per non « cantare ». Il silenzio dei suoi subalterni resta pagato mille dollari al mese. Il danaro (in contanti) veniva distribuito agli imputati della moglie di Howard Hunt, a chi gli erano stati affidati incarichi « delicati » e « riservati », come la sorveglianza dei membri del governo, per scoprire se qualche ministro si abbandonasse a indiscrezioni conversando con i giornalisti. La moglie di Hunt diceva che i soldi venivano consegnati da Kenneth Parkinson, avvocato del CRP (La signora Hunt è morta in un incidente aereo, a Chicago. Aveva diecimila dol-

## Unità in Francia per il 1° Maggio

« Il Partito comunista francese, il Partito socialista, il Movimento dei radicali di sinistra, salutarono calorosamente l'accordo che è stato concluso tra la Confederazione generale del lavoro (CGT), la Confederazione francese democratica dei lavoratori (CFDT) e la Federazione dell'educazione nazionale (FEN) per l'organizzazione di un grande Primo maggio unitario a Parigi. Essi appoggiano le parole d'ordine dei sindacati e invitano le proprie organizzazioni, i propri militanti, i lavoratori, i democratici, a partecipare nell'unità alla manifestazione del Primo maggio, alle 15, dall'Hotel de Ville, alla Nation ».

Primo maggio unitario, dunque. A Parigi e in tutta la Francia, per la prima volta dopo 26 anni, un solo, immenso corteo nel quale si fonderanno le diverse correnti poli-

## ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il 27 aprile 1973, in Torino, ha avuto luogo un'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Rumianca S.p.A. di n. 70 soci che rappresentavano direttamente o per delega n. 36.177.025 azioni (il 79,95 per cento del capitale sociale).

Il presidente dott. Renato Guallino ha riferito sulla realizzazione dei risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1972 e ha loro enumerato le difficoltà incontrate attraverso gli anni nella realizzazione dei nuovi impianti, dando chiarimenti sui ritardi intervenuti nelle costruzioni e sugli oneri che ne sono conseguiti alla società.

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta con profondo sollievo », le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un'assemblea di azionisti che da tempo gravava sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa dell'enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego.

Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato parossistico a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva. Succede che al minimo accenno di mare mosso il carico in coperta tenda a spostarsi tutto dalla stiva alla coperta, con il rischio dell'equilibrio della nave, e quando il mare diventa agitato la nave rischia addirittura di affondare.

Questa situazione, molto pericolosa per la prevedibile variabilità dei prezzi alla importazione e alla esportazione, sminuisce addirittura alcune nazioni a progettare misure di protezione doganale, e talora contrarie all'armonico sviluppo degli scambi internazionali.

In Italia la situazione economica rimaneva debolissima, la persistente inflazione, le negative costi-rischi, che accompaiano da stasi produttiva, immedesime nei pochi casi di retribuire il capitale investito in America « la legge e l'ordine ».

Le prospettive? Altre rivelazioni sono probabilmente in vista. Il prestigio di Nixon è in forte ribasso. Gli azionisti parlamentari, uomini della strada lo accusano di essere un imbroglione, e un aspirante dittatore. La Costituzione non consente una terza elezione di Nixon. Egli dovrà tuttavia governare per altri quattro anni. Per farlo con un minimo di autorità, dovrebbe cedere alla Casa Bianca gran parte del suo collaboratore (dato che non può cacciare se stesso, come sa il presidente Sirica e Magruder, che si sono già dimessi Ma lo farà? E' quello che si attende di sapere nei prossimi giorni.

Arminio Savioli

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta con profondo sollievo », le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un'assemblea di azionisti che da tempo gravava sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa dell'enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego.

Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato parossistico a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva. Succede che al minimo accenno di mare mosso il carico in coperta tenda a spostarsi tutto dalla stiva alla coperta, con il rischio dell'equilibrio della nave, e quando il mare diventa agitato la nave rischia addirittura di affondare.

Questa situazione, molto pericolosa per la prevedibile variabilità dei prezzi alla importazione e alla esportazione, sminuisce addirittura alcune nazioni a progettare misure di protezione doganale, e talora contrarie all'armonico sviluppo degli scambi internazionali.

In Italia la situazione economica rimaneva debolissima, la persistente inflazione, le negative costi-rischi, che accompaiano da stasi produttiva, immedesime nei pochi casi di retribuire il capitale investito in America « la legge e l'ordine ».

Le prospettive? Altre rivelazioni sono probabilmente in vista. Il prestigio di Nixon è in forte ribasso. Gli azionisti parlamentari, uomini della strada lo accusano di essere un imbroglione, e un aspirante dittatore. La Costituzione non consente una terza elezione di Nixon. Egli dovrà tuttavia governare per altri quattro anni. Per farlo con un minimo di autorità, dovrebbe cedere alla Casa Bianca gran parte del suo collaboratore (dato che non può cacciare se stesso, come sa il presidente Sirica e Magruder, che si sono già dimessi Ma lo farà? E' quello che si attende di sapere nei prossimi giorni.

Arminio Savioli

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta con profondo sollievo », le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un'assemblea di azionisti che da tempo gravava sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa dell'enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego.

Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato parossistico a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva. Succede che al minimo accenno di mare mosso il carico in coperta tenda a spostarsi tutto dalla stiva alla coperta, con il rischio dell'equilibrio della nave, e quando il mare diventa agitato la nave rischia addirittura di affondare.

Questa situazione, molto pericolosa per la prevedibile variabilità dei prezzi alla importazione e alla esportazione, sminuisce addirittura alcune nazioni a progettare misure di protezione doganale, e talora contrarie all'armonico sviluppo degli scambi internazionali.

In Italia la situazione economica rimaneva debolissima, la persistente inflazione, le negative costi-rischi, che accompaiano da stasi produttiva, immedesime nei pochi casi di retribuire il capitale investito in America « la legge e l'ordine ».

Le prospettive? Altre rivelazioni sono probabilmente in vista. Il prestigio di Nixon è in forte ribasso. Gli azionisti parlamentari, uomini della strada lo accusano di essere un imbroglione, e un aspirante dittatore. La Costituzione non consente una terza elezione di Nixon. Egli dovrà tuttavia governare per altri quattro anni. Per farlo con un minimo di autorità, dovrebbe cedere alla Casa Bianca gran parte del suo collaboratore (dato che non può cacciare se stesso, come sa il presidente Sirica e Magruder, che si sono già dimessi Ma lo farà? E' quello che si attende di sapere nei prossimi giorni.

Arminio Savioli

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta con profondo sollievo », le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un'assemblea di azionisti che da tempo gravava sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa dell'enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego.

Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato parossistico a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva. Succede che al minimo accenno di mare mosso il carico in coperta tenda a spostarsi tutto dalla stiva alla coperta, con il rischio dell'equilibrio della nave, e quando il mare diventa agitato la nave rischia addirittura di affondare.

Questa situazione, molto pericolosa per la prevedibile variabilità dei prezzi alla importazione e alla esportazione, sminuisce addirittura alcune nazioni a progettare misure di protezione doganale, e talora contrarie all'armonico sviluppo degli scambi internazionali.

In Italia la situazione economica rimaneva debolissima, la persistente inflazione, le negative costi-rischi, che accompaiano da stasi produttiva, immedesime nei pochi casi di retribuire il capitale investito in America « la legge e l'ordine ».

Le prospettive? Altre rivelazioni sono probabilmente in vista. Il prestigio di Nixon è in forte ribasso. Gli azionisti parlamentari, uomini della strada lo accusano di essere un imbroglione, e un aspirante dittatore. La Costituzione non consente una terza elezione di Nixon. Egli dovrà tuttavia governare per altri quattro anni. Per farlo con un minimo di autorità, dovrebbe cedere alla Casa Bianca gran parte del suo collaboratore (dato che non può cacciare se stesso, come sa il presidente Sirica e Magruder, che si sono già dimessi Ma lo farà? E' quello che si attende di sapere nei prossimi giorni.

Arminio Savioli

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta con profondo sollievo », le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un'assemblea di azionisti che da tempo gravava sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa dell'enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego.

Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato parossistico a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva. Succede che al minimo accenno di mare mosso il carico in coperta tenda a spostarsi tutto dalla stiva alla coperta, con il rischio dell'equilibrio della nave, e quando il mare diventa agitato la nave rischia addirittura di affondare.

Questa situazione, molto pericolosa per la prevedibile variabilità dei prezzi alla importazione e alla esportazione, sminuisce addirittura alcune nazioni a progettare misure di protezione doganale, e talora contrarie all'armonico sviluppo degli scambi internazionali.

In Italia la situazione economica rimaneva debolissima, la persistente inflazione, le negative costi-rischi, che accompaiano da stasi produttiva, immedesime nei pochi casi di retribuire il capitale investito in America « la legge e l'ordine ».

Le prospettive? Altre rivelazioni sono probabilmente in vista. Il prestigio di Nixon è in forte ribasso. Gli azionisti parlamentari, uomini della strada lo accusano di essere un imbroglione, e un aspirante dittatore. La Costituzione non consente una terza elezione di Nixon. Egli dovrà tuttavia governare per altri quattro anni. Per farlo con un minimo di autorità, dovrebbe cedere alla Casa Bianca gran parte del suo collaboratore (dato che non può cacciare se stesso, come sa il presidente Sirica e Magruder, che si sono già dimessi Ma lo farà? E' quello che si attende di sapere nei prossimi giorni.

Arminio Savioli

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta con profondo sollievo », le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un'assemblea di azionisti che da tempo gravava sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa dell'enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego.

Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato parossistico a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva. Succede che al minimo accenno di mare mosso il carico in coperta tenda a spostarsi tutto dalla stiva alla coperta, con il rischio dell'equilibrio della nave, e quando il mare diventa agitato la nave rischia addirittura di affondare.

Questa situazione, molto pericolosa per la prevedibile variabilità dei prezzi alla importazione e alla esportazione, sminuisce addirittura alcune nazioni a progettare misure di protezione doganale, e talora contrarie all'armonico sviluppo degli scambi internazionali.

In Italia la situazione economica rimaneva debolissima, la persistente inflazione, le negative costi-rischi, che accompaiano da stasi produttiva, immedesime nei pochi casi di retribuire il capitale investito in America « la legge e l'ordine ».

Le prospettive? Altre rivelazioni sono probabilmente in vista. Il prestigio di Nixon è in forte ribasso. Gli azionisti parlamentari, uomini della strada lo accusano di essere un imbroglione, e un aspirante dittatore. La Costituzione non consente una terza elezione di Nixon. Egli dovrà tuttavia governare per altri quattro anni. Per farlo con un minimo di autorità, dovrebbe cedere alla Casa Bianca gran parte del suo collaboratore (dato che non può cacciare se stesso, come sa il presidente Sirica e Magruder, che si sono già dimessi Ma lo farà? E' quello che si attende di sapere nei prossimi giorni.

Arminio Savioli

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta con profondo sollievo », le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un'assemblea di azionisti che da tempo gravava sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa dell'enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego.

Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato parossistico a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva. Succede che al minimo accenno di mare mosso il carico in coperta tenda a spostarsi tutto dalla stiva alla coperta, con il rischio dell'equilibrio della nave, e quando il mare diventa agitato la nave rischia addirittura di affondare.

Questa situazione, molto pericolosa per la prevedibile variabilità dei prezzi alla importazione e alla esportazione, sminuisce addirittura alcune nazioni a progettare misure di protezione doganale, e talora contrarie all'armonico sviluppo degli scambi internazionali.

In Italia la situazione economica rimaneva debolissima, la persistente inflazione, le negative costi-rischi, che accompaiano da stasi produttiva, immedesime nei pochi casi di retribuire il capitale investito in America « la legge e l'ordine ».

Le prospettive? Altre rivelazioni sono probabilmente in vista. Il prestigio di Nixon è in forte ribasso. Gli azionisti parlamentari, uomini della strada lo accusano di essere un imbroglione, e un aspirante dittatore. La Costituzione non consente una terza elezione di Nixon. Egli dovrà tuttavia governare per altri quattro anni. Per farlo con un minimo di autorità, dovrebbe cedere alla Casa Bianca gran parte del suo collaboratore (dato che non può cacciare se stesso, come sa il presidente Sirica e Magruder, che si sono già dimessi Ma lo farà? E' quello che si attende di sapere nei prossimi giorni.

Arminio Savioli

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta con profondo sollievo », le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un'assemblea di azionisti che da tempo gravava sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa dell'enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego.

Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato parossistico a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva. Succede che al minimo accenno di mare mosso il carico in coperta tenda a spostarsi tutto dalla stiva alla coperta, con il rischio dell'equilibrio della nave, e quando il mare diventa agitato la nave rischia addirittura di affondare.

Questa situazione, molto pericolosa per la prevedibile variabilità dei prezzi alla importazione e alla esportazione, sminuisce addirittura alcune nazioni a progettare misure di protezione doganale, e talora contrarie all'armonico sviluppo degli scambi internazionali.

In Italia la situazione economica rimaneva debolissima, la persistente inflazione, le negative costi-rischi, che accompaiano da stasi produttiva, immedesime nei pochi casi di retribuire il capitale investito in America « la legge e l'ordine ».

Le prospettive? Altre rivelazioni sono probabilmente in vista. Il prestigio di Nixon è in forte ribasso. Gli azionisti parlamentari, uomini della strada lo accusano di essere un imbroglione, e un aspirante dittatore. La Costituzione non consente una terza elezione di Nixon. Egli dovrà tuttavia governare per altri quattro anni. Per farlo con un minimo di autorità, dovrebbe cedere alla Casa Bianca gran parte del suo collaboratore (dato che non può cacciare se stesso, come sa il presidente Sirica e Magruder, che si sono già dimessi Ma lo farà? E' quello che si attende di sapere nei prossimi giorni.

Arminio Savioli

La fine della guerra nel Vietnam, come è noto, « accolta con profondo sollievo », le elezioni politiche svoltesi in Italia, Germania, Giappone, Francia e in altre grandi nazioni, l'uscita della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca nel Mercato Comune, i viaggi di Nixon a Pechino e a Parigi, la svalutazione del dollaro e le rivalutazioni del marco: questi avvenimenti di particolare rilievo non hanno sollevato la curiosità di un'assemblea di azionisti che da tempo gravava sul mondo politico economico e sociale.

In campo valutario permangono il rischio di ulteriori movimenti a causa dell'enorme massa di denaro (si parla di 80 miliardi di dollari) fluttuante in cerca di impiego.

Il mercato monetario mondiale del 1972 è stato parossistico a una nave da carico nella cui stiva, solo parzialmente occupata, siano riunite merci varie e di diversa natura (valutarie delle banche centrali); in coperta, contrariamente alle buone regole marinare, esiste da prua a poppa un unico serbatoio pieno di mercurio (il denaro in cerca di impiego) e mentre il carico nella stiva può essere spostato dall'una all'altra compartimento in base alle necessità, non è stato trovato un meccanismo efficiente per equilibrare il carico di coperta o per trasferirlo nella stiva. Succede che al minimo accenno di mare mosso il carico in coperta tenda a spostarsi tutto dalla stiva alla coperta, con il rischio dell'equilibrio della nave, e quando il mare diventa agitato la nave rischia addirittura di affondare.

Questa situazione, molto pericolosa per la prevedibile variabilità dei prezzi alla importazione e alla esportazione, sminuisce addirittura alcune nazioni a progettare misure di protezione doganale, e talora contrarie all'armonico sviluppo degli scambi internazionali.

In Italia la situazione economica rimaneva debolissima, la persistente inflazione, le negative costi-rischi, che accompaiano da stasi produttiva, immedesime nei pochi casi di retribuire il capitale investito in America « la legge e l'ordine ».

Le prospettive? Altre rivelazioni sono probabilmente in vista. Il prestigio di Nixon è in forte ribasso. Gli azionisti parlamentari, uomini della strada lo accusano di essere un imbroglione, e un aspirante dittatore. La Costituzione non consente una terza elezione di Nixon. Egli dovrà tuttavia governare per altri quattro anni. Per farlo con un minimo di autorità, dovrebbe cedere alla Casa Bianca gran parte del suo collaboratore (dato che non può cacciare se stesso, come sa il presidente Sirica e Magruder, che si sono già dimessi Ma lo farà? E' quello che si attende di sapere nei prossimi giorni.

Arminio Savioli

SETTIMANA NEL MONDO

Verifica delle intenzioni

Le conversazioni in corso a Parigi fra il vice ministro degli Esteri...



GIAP - Le minacce non ci plegheranno

tal fine si è pronti a una prosecuzione dell'impegno politico e militare con ogni mezzo.

Una novanta giorni dalla firma dell'accordo, il Vietnam del Nord...

Ma prima di questo, già i fatti si erano impregnati di una allarmante chiarezza.



NIXON - Vocazione alla bomba

Negli ultimi giorni gli esponenti governativi americani, da Kissinger fino al segretario alla Difesa...

to non lo fossero prima. E i bombardamenti contro la Cambogia, dov'effettivamente sono le forze popolari cambogiane...

Dunque l'oggetto vero dei colloqui fra Nguyen Go Thuan e Sullivan non è lo studio generico delle misure per l'attuazione scrupolosa dell'accordo di pace...

Da parte loro gli USA compiono voli di ricognizione e di sorveglianza, hanno sospeso lo smantellamento delle coste nord-vietnamite...

Mentre l'aviazione americana intensifica i bombardamenti in Cambogia

Hanoi: pace in pericolo per le violazioni USA

Una nota del ministero degli Esteri denuncia l'acutizzarsi della tensione e chiede a Washington ed a Saigon una rigida applicazione dell'accordo di Parigi...



LOC NINH - Un contadino, che è stato detenuto per lunghi anni nelle prigioni di Thieu e che avrebbe dovuto già essere liberato venerdì scorso, è stato finalmente consegnato ieri alla Croce Rossa del GRP.

Dal nostro inviato

HANOI, 28. Il ministero degli Esteri nord-vietnamita, in una nota diffusa oggi, denuncia che «la pace nel Sud Vietnam si trova in pericolo»...

SAIGON, 28. Uno spiraglio si è aperto oggi - giusto oggi - nei negoziati di Parigi...

PECHINO, 28. Il principe Norodom Sihanouk, capo del Governo reale di unità nazionale cambogiana...

La fine della repressione, la liberazione dei prigionieri, e le garanzie democratiche, al fine di assicurare l'autodeterminazione del popolo sud-vietnamita...

Il ministero degli Esteri nord-vietnamita, in una nota diffusa oggi, denuncia che «la pace nel Sud Vietnam si trova in pericolo»...

SAIGON, 28. Uno spiraglio si è aperto oggi - giusto oggi - nei negoziati di Parigi...

Il ministero degli Esteri nord-vietnamita, in una nota diffusa oggi, denuncia che «la pace nel Sud Vietnam si trova in pericolo»...

SAIGON, 28. Uno spiraglio si è aperto oggi - giusto oggi - nei negoziati di Parigi...

PECHINO, 28. Il principe Norodom Sihanouk, capo del Governo reale di unità nazionale cambogiana...

Publicando i documenti votati dal CC del PCUS

La Pravda mette l'accento sulla «offensiva di pace»

Commenti e interpretazioni della risoluzione sulla politica estera e del comunicato sul riordinamento dell'ufficio politico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. La risoluzione del Comitato centrale del PCUS sulla politica estera dell'URSS e il comunicato sul riordinamento dell'ufficio politico vengono pubblicati stamane dalla stampa sovietica con enorme rilievo...

Nella risoluzione del Comitato centrale, tuttavia, si sottolinea la necessità di rimanere vigili e di essere pronti a rispondere a tutti gli intrighi dei circoli aggressivi e reazionari dell'imperialismo...

Per questa ragione, quale che osservatore ha voluto vedere nelle decisioni di inquadramento prese ieri dal Comitato centrale...

E' morto il filosofo Jacques Maritain

TOULOSA, 28. Il filosofo cattolico Jacques Maritain è morto questa mattina in un convento di Tolosa dell'Ordine dei Piccoli Fratelli di Gesù...

Il comunicato sui colloqui fra il PCI e il PC del Cile

Nel corso di una settimana ha visitato il Cile una delegazione del Partito Comunista Italiano...

Una politica di lotta al fascismo

Dalla sede nazionale, dalla sede provinciale, dalla sede locale, si è fatto filtrare solo un breve comunicato. Era presente anche il vice-segretario Servello...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information and subscription rates.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information and subscription rates.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information and subscription rates.